

# BILANCIO CONSOLIDATO

31 DICEMBRE 2023

**NUSCO**



LA PRIMA INDUSTRIA DI PORTE  
E FINESTRE QUOTATA IN BORSA,  
CON OLTRE 50 FRANCHISING

**NUSCO**

# INDICE

del fascicolo di BILANCIO CONSOLIDATO al 31 DICEMBRE 2023 della NUSCO S.p.A.

CARICHE SOCIALI	Pag.	04
STRUTTURA DEL GRUPPO	Pag.	05
RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023	Pag.	07
STATO PATRIMONIALE	Pag.	42
CONTO ECONOMICO	Pag.	48
RENDICONTO FINANZIARIO	Pag.	51
NOTA INTEGRATIVA	Pag.	56
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Pag.	94

## Informazioni Preliminari

### Organi sociali e di controllo

#### *Consiglio di Amministrazione*

Presidente: **Guerino Luciano Vassalluzzo**

Consigliere: **Michele Nusco**

Consigliere Indipendente: **Raffaele Cercola**

---

#### *Collegio Sindacale*

Presidente: **Rosario Bifulco**

Sindaco effettivo: **Gennaro Peluso**

Sindaco effettivo: **Luigi Rubino**

---

#### *Società di revisione*

**RSM Società di Revisione e Organizzazione Contabile S.p.A.**

---

#### *Organismo di Vigilanza*

**Prof Paolino Fierro**

#### *Sede legale*

S.S. 7 bis Km 50.500, 80035 – Nola (NA)

#### *Altre informazioni*

Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

Numero REA: NA – 844279

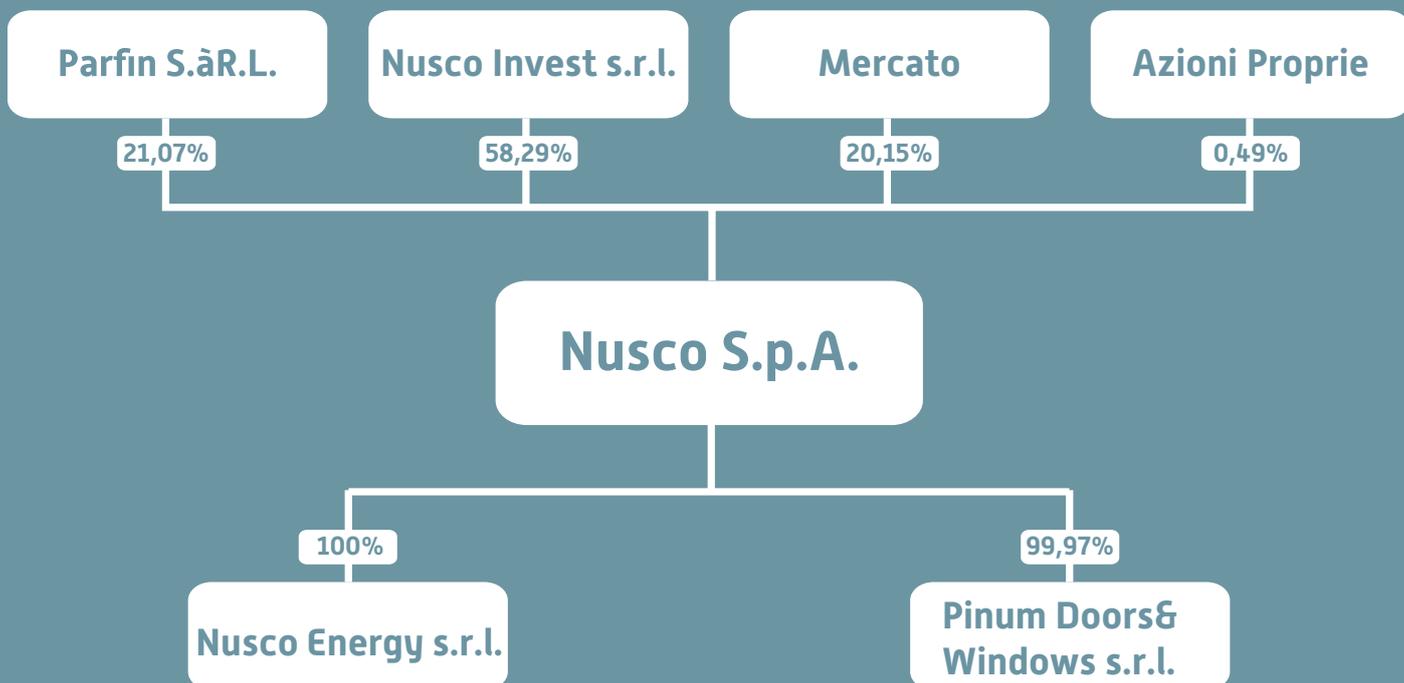
Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 21.000.565 i.v.

---

# STRUTTURA DEL GRUPPO

Di seguito si riporta la Struttura del Gruppo alla data del 31 dicembre 2023:



Si rappresenta che in data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei “Warrant Nusco 2021-2024”, per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all’interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 Warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell’indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento “Warrant Nusco 2021-2024”. In data 28 marzo 2024 verrà proposta all’assemblea degli azionisti di prorogare il termine finale di esercizio dei “Warrant Nusco S.p.A. 2021-2024” di ulteriori due finestre e quindi sino al 2026 e di modificare conseguentemente il “Regolamento dei Warrant Nusco S.p.A. 2021-2024”.



**RELAZIONE SULLA GESTIONE  
CONSOLIDATA  
AL 31 DICEMBRE 2023**

# RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2023

## Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2023 è di corredo al Bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2023, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto di Gruppo pari ad Euro 2.202.900 ed un risultato di terzi pari a Euro 661. Rinviandovi alla Nota Integrativa al Bilancio Consolidato per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione del Gruppo con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023.

## Informazioni sull'attività svolta dal Gruppo

Il Gruppo opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA). Nusco S.p.A. fa parte del Gruppo Nusco, riconducibile alla omonima famiglia, operante da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco è composto da diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con attività ubicate in Italia ed in Romania suddivise in due settori:

- immobiliare e delle costruzioni

- produzione di porte e finestre.

In Romania la divisione immobiliare fa capo alla società per azioni Nusco Immobiliara, mentre la divisione di produzione porte e finestre fa capo alla società Pinum Doors & Windows S.r.l.. In data 14 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'approvazione dell'operazione di acquisizione di Pinum Doors & Windows S.r.l.. L'operazione di acquisizione, approvata dall'Assemblea degli Azionisti in data 3 agosto 2022, persegue importanti obiettivi strategici e industriali per la crescita della Società e per il rafforzamento della sua posizione competitiva sul mercato di riferimento. In particolare, il consolidamento di Pinum consentirà una maggior internazionalizzazione della Società con conseguente riduzione del rischio in termini di concentrazione del fatturato generato sul territorio nazionale, maggior presidio della catena del valore e creazione di maggiori efficienze grazie alla facilitazione nell'accesso alle materie prime, unitamente all'ampliamento del portafoglio prodotti con l'introduzione della fascia "premium" nell'offerta di Nusco.

Il Gruppo, presente nel settore delle costruzioni da più di 40 anni, ha realizzato ed ha in corso di realizzazione con le proprie partecipate, importanti iniziative edilizie.

In Romania sono stati realizzati e sono tuttora in corso costruzioni nel settore dell'edilizia residenziale e commerciale. Tra queste spicca la realizzazione della Nusco Tower: un edificio al centro della città di Bucarest di 20 piani, avente ca 27.000 mq di uffici e spazi commerciali ceduto nel 2015 a Globalworth, fondo immobiliare internazionale.

In Italia sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi complessi immobiliari ad uso residenziale e un villaggio turistico in Sardegna, nel Comune di Palau, tuttora di proprietà del Gruppo, e gestito da un importante tour operator locale.

Sono stati aperti nel 2019 due cantieri edili nella area nolana che prevedono la realizzazione di circa 150 appartamenti nonché 20 locali commerciali. Nel corso del 2020, il Gruppo ha acquistato nei pressi della sede legale di Nusco S.p.A. un terreno di 13.610 mq dove

prevede la realizzazione di un centro commerciale polifunzionale "Nusco Center". Alla data di redazione della presente Relazione si segnala che sono iniziati i lavori per la realizzazione del centro commerciale polifunzionale "Nusco Center", che verranno terminati entro il 2025.

Il Gruppo è presente con proprie strutture produttive in Italia ed anche in Romania, dove opera da più di 60 anni grazie all'intraprendenza del fondatore Mario Felice Nusco il quale avviò un laboratorio artigianale per la produzione di porte in legno negli anni '60, che, nel corso degli anni, è diventato un gruppo leader in Italia e Romania nella produzione di porte e finestre. In particolare, Nusco S.p.A. intrattiene rapporti continuativi con alcune delle sue correlate (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 'Operazioni con parti correlate' nella nota integrativa al bilancio), prima tra tutti Modo S.r.l. la quale si occupa della produzione di infissi in esclusiva per Nusco S.p.A..

Inoltre, si precisa che il Gruppo Nusco si avvale in Italia di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L'impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest'ultima. In Romania il Gruppo si avvale di un impianto produttivo sito in Bucarest, nella zona industriale di Pipera.

Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 57

negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da due showroom di proprietà del Gruppo, situati a Nola e a Cinisello Balsamo (MI). Detti showroom rivolta alla clientela B2C rappresentano per la Società una importante vetrina commerciale.

Pinum è presente in Romania con due showroom a Bucarest, e 8 negozi monomarca distribuiti equamente sul territorio nazionale rumeno.

Il Gruppo, inoltre, è presente nel mondo attraverso 4 presidi commerciali in Kuwait ed Azerbaigian, Dubai e Libia.

Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale.

Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand.

L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza

anche nelle costruzioni.

Alla data del Bilancio intermedio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 il Gruppo ha registrato un fatturato pari ad Euro 24,6 milioni.

## Scenario macroeconomico

A inizio 2024, prospettive di crescita moderate per l'economia globale a causa dell'elevata incertezza. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro, tra i quali la Germania ha presentato una flessione [-0,3%]. A fronte del persistere dell'incertezza sui principali fronti di guerra, gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso nei primi mesi del 2024 hanno reso l'accesso al Canale di Suez più rischioso, modificando le rotte commerciali globali con un impatto potenzialmente rilevante dal lato dell'offerta. I costi di spedizione sono aumentati e i tempi di consegna si sono allungati. Il perdurare degli attacchi potrebbe, inoltre, trasferire l'incremento dei costi di spedizione lungo le catene di approvvigionamento internazionali determinando nuove pressioni inflazionistiche. Tuttavia, al momento le condizioni di domanda debole e le scorte elevate stanno attenuando la trasmissione degli aumenti dei costi ai prezzi alla produzione e al consumo. Il commercio mondiale continua ad attraversare una fase di debolezza. Nel 2023, la domanda globale di beni e servizi in volume ha segnato una forte decelerazione, con un modesto incremento medio dello 0,4%. I principali indicatori congiunturali, inoltre, suggeriscono che il dinamismo osservato negli scambi internazionali nel biennio post-pandemia [+10,9% e +5,2% l'incremento di beni e servizi in volume secondo il FMI nel 2021 e il 2022] potrebbe essersi esaurito. Il PMI (Purchasing Managers Index) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento del commercio mondiale (da febbraio 2022 sotto la soglia di espansione) anche nei primi due mesi di quest'anno, nonostante sia risalito, è rimasto inferiore a 50 punti.

L'inflazione complessiva nei principali paesi è diminuita grazie all'allentamento dei vincoli all'offerta, alle

condizioni monetarie restrittive e al calo dei prezzi delle materie prime energetiche. La quotazione del Brent, nella media del 2023, si è attestata a 82,6 dollari al barile, valore decisamente inferiore rispetto all'anno precedente (99,8 dollari). L'indice di prezzo del gas naturale ha registrato un livello medio di 102,9, più che dimezzandosi rispetto al 2022 (281,6). Nei primi due mesi del 2024, i listini del Brent hanno mostrato una nuova moderata crescita, mentre quelli del gas naturale hanno continuato a scendere (rispettivamente la media gennaio-febbraio è stata 82 dollari al barile per il petrolio e 81,5 per l'indice del gas naturale).

L'area dell'euro ha risentito negativamente del deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e degli effetti asimmetrici sui prezzi dell'energia. Inoltre, l'inasprimento delle condizioni creditizie ha penalizzato in particolar modo il settore manifatturiero e gli investimenti privati. Il risultato medio sulla crescita del Pil dell'area euro nel 2023 è stato modesto [+0,4%, in netta decelerazione dal +3,4% dell'anno precedente] e ha sintetizzato performance eterogenee tra le principali economie euro. Nel dettaglio nazionale, la Spagna è cresciuta del 2,5% [+5,8% nel 2022] e la Francia dello 0,9% [+2,5% nel 2022]. La Germania è stata l'unico tra i maggiori paesi dell'area a registrare un calo del Pil [-0,3% nel 2023 da +1,8 nel 2022], avendo risentito maggiormente delle difficoltà di approvvigionamento e dei rialzi dei prezzi dei prodotti energetici causati dalle tensioni geopolitiche.

A febbraio, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) della Commissione europea è sceso di 0,7 punti a causa della minore fiducia nei servizi, nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. L'indice è rimasto sostanzialmente stabile nell'industria ed è leggermente aumentato tra i consumatori. Nelle principali economie, l'ESI si è deteriorato in misura più marcata in Italia [-1,6 punti] mentre flessioni di minore entità hanno caratterizzato Germania [-0,6], Francia [-0,3] e Spagna [-0,2].

## Scenario italiano<sup>1</sup>

Nel 2023, il Pil in Italia è cresciuto dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 [+4,0%] ma a un tasso superiore a quello dell'area euro. Il dato sintetizza un

1. Fonte: ISTAT Nota Mensile Marzo 2024

incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e dell'1,2% dei consumi finali nazionali che hanno fornito nel complesso un contributo di 2 punti percentuali all'evoluzione del Pil. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,5% mentre le esportazioni sono cresciute dello 0,2%, fornendo nel complesso un contributo positivo alla crescita del Pil (+0,3 punti percentuali). Le scorte hanno contribuito negativamente all'aumento del Pil. Pil in crescita nel quarto trimestre. Nell'ultima parte dell'anno, il prodotto interno lordo (Pil), ha segnato un incremento congiunturale positivo (+0,2%). La variazione acquisita per il 2024 è pari a 0,2%.

Tra le componenti, la domanda estera netta, a seguito di un aumento maggiore delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni (le variazioni congiunturali sono state rispettivamente +1,2% e +0,2%), ha fornito un contributo positivo (+0,4 punti percentuali). Quello della domanda interna al netto delle scorte è stato, invece, negativo e pari a -0,2 punti percentuali.

In termini congiunturali, i consumi finali nazionali hanno registrato una diminuzione pari a -0,9%, sintesi di un aumento della spesa delle AP (+0,7%) e di una flessione marcata della spesa delle famiglie residenti e ISP (-1,4%). In particolare, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha mostrato forti segnali di rallentamento per tutti i tipi di acquisti ad eccezione del consumo di beni durevoli che è aumentato dello 0,8%, registrando il quarto tasso di crescita positivo consecutivo del 2023. I beni semidurevoli e i servizi hanno segnato i cali più sostenuti (-1,3% e -2,2% le rispettive variazioni congiunturali). La spesa per beni non durevoli ha mostrato una stazionarietà (-0,1% nel quarto trimestre, in miglioramento rispetto ai due trimestri precedenti).

Nel quarto trimestre del 2023, gli investimenti fissi lordi hanno registrato, invece, un forte recupero (+2,4% in termini congiunturali) sostenuti dall'incremento di quelli in costruzioni (+4,2% le abitazioni e +3,2% i fabbricati non residenziali). Anche gli investimenti in prodotti di proprietà intellettuale hanno confermato un percorso di crescita, segnando il settimo aumento consecutivo (+2,2% nel quarto trimestre) mentre il

risultato relativo alla spesa per impianti, macchinari e armamenti (+0,5%) e in particolare della componente dei mezzi di trasporto (+0,6%) è stato più contenuto. Dal lato dell'offerta, nel quarto trimestre il valore aggiunto dell'industria in senso stretto in volume ha mostrato una sostanziale stazionarietà (+0,1% che segue il +0,4% del terzo trimestre). Il calo del settore dei servizi è stato modesto (-0,1%) mentre quello delle costruzioni ha confermato un sentiero di crescita (interrotto solo nel secondo trimestre), registrando un aumento marcato (+4,7% e +1,9% rispettivamente nel quarto e nel terzo trimestre). Nei servizi spiccano da un lato le performance negative di Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (-0,4% la variazione congiunturale), dei Servizi finanziari e assicurativi (-0,8%) e delle Attività artistiche e di intrattenimento (-0,9%, ma con un tendenziale di +4,5%); dall'altro lato, si conferma la fase positiva dei Servizi di informazione e comunicazione (+0,5%), delle Attività immobiliari (+0,3%) e delle Attività professionali (+0,3%). Nel quarto trimestre del 2023, sia le esportazioni sia le importazioni italiane in valore, pur avendo registrato un lieve aumento in termini congiunturali, hanno confermato un ridimensionamento rispetto al 2022 osservato già dal secondo trimestre dell'anno. Hanno inciso su tale andamento, da un lato la flessione dei prezzi delle materie prime che ha contribuito alla graduale riduzione della dinamica dei valori medi unitari, dall'altro il calo dei volumi esportati e importati in diminuzione già dalla fine del 2022.

Complessivamente lo scorso anno, le esportazioni in valore hanno mostrato una variazione nulla: i volumi esportati sono calati del 5,1% con forti flessioni sul mercato Ue e su quello extra Ue e per tutte le categorie di beni, a fronte tuttavia di valori medi unitari che sono aumentati rispetto all'anno precedente, in misura maggiore al di fuori dell'Ue (+6,8%) rispetto all'Ue (+4,1%) e, in particolare, nel caso dei beni di consumo e strumentali.

Le importazioni, che avevano risentito fortemente dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, sono invece calate di oltre il 10%, riflettendo una flessione dei valori medi unitari (-9,0%) determinata dal calo dei prezzi provenienti dai paesi extra europei e una

diminuzione degli acquisti in volume [-1,5%]. La riduzione del volume degli acquisti ha interessato tutte le tipologie di beni, esclusi quelli strumentali.

Gli andamenti descritti hanno comunque contribuito al miglioramento del saldo commerciale di beni, che nel 2023 è tornato positivo per oltre 34 miliardi di euro (era pari a -34 miliardi nel 2022).

L'evoluzione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), dopo aver raggiunto un picco di crescita prossimo al 12% alla fine del 2022 e in sensibile discesa nel 2023, dallo scorso novembre si è stabilizzato su variazioni tendenziali inferiori all'1,0%, risultando pari allo 0,8% nei primi due mesi del 2024. La recente bassa dinamica tendenziale dell'indice NIC ha riflesso il forte calo dei prezzi dei beni energetici nel 2023 (sia per quelli regolamentati sia per quelli non regolamentati). Questi ultimi, nei primi due mesi del 2024 si sono attestati a un livello inferiore di circa il 19% rispetto al corrispondente periodo del 2023. I prezzi dei beni alimentari sono cresciuti del 5,8% a gennaio e hanno poi decelerato al 4,0% a febbraio, per effetto della prosecuzione della attenuazione dell'inflazione tendenziale degli alimentari trasformati [+3,8% a febbraio] cui si è aggiunta quella degli alimentari [+4,5%] dopo i marcati rialzi dei mesi precedenti [+7,0% a dicembre 2023 e +7,5% a gennaio 2024]. L'inflazione relativa al "carrello della spesa", sintesi dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, in calo dagli inizi del 2023, è stata 5,1% e 3,7% nei primi due mesi del 2024 (a febbraio su circa il 22% superiore rispetto al periodo pre-Covid). La dinamica tendenziale dei listini dei servizi, in calo nella seconda metà del 2023, è scesa nei primi due mesi del 2024 al di sotto del 3% per la prima volta da maggio del 2022, registrando un aumento del 2,8% sia a gennaio sia a febbraio. Tra i servizi, continuano a mostrare una crescita elevata i prezzi dei servizi di trasporto [+4,2% e +3,8%] mentre quella dei servizi relativi all'abitazione si è significativamente ridotta [+2,8% e +2,6% rispetto al 4,2% raggiunto in dicembre 2023].

L'inflazione di fondo ["core inflation" per i beni al consumo per l'intera collettività nazionale al netto di energetici e alimentari freschi], in riduzione dal mar-

zo 2023, quando ha raggiunto il 6,3%, è stata pari a 2,7% in gennaio ed è scesa ulteriormente in febbraio al 2,4%.

L'inflazione misurata sull'indice al consumo armonizzato (IPCA) è scesa sotto l'1% da novembre 2023, risultando pari allo 0,9% nei primi due mesi del 2024 (Figura 6). Da ottobre 2023, la crescita tendenziale dell'IPCA in Italia è scesa sotto il 2,0%, collocandosi al di sotto di quella della media dell'area, con un differenziale che ha raggiunto -2,4 punti percentuali in dicembre ed è risultato pari a -1,9 e -1,7 nei primi due mesi del 2024. A febbraio, l'inflazione in Italia è risultata di 1,8 punti inferiore a quella registrata dalla Germania [+2,7%], di 2 punti rispetto alla Spagna [+2,9%] e di 2,2 punti rispetto alla Francia [+3,1%].

dicembre 2023, i prezzi all'importazione sono diminuiti del 9,4% in termini tendenziali, portando la riduzione in media d'anno a -7,4%. L'andamento ha riflesso il calo dei prezzi dei prodotti energetici [-36,8%] e dinamiche diversificate di quelli degli altri beni: una sensibile riduzione dei listini dei beni intermedi importati [-7,4%] e più moderata di quelli dei beni di consumo [-0,5%], e aumenti per i beni strumentali [+2,2%; +2,9% area euro e +1,4% area non euro]. Complessivamente i prezzi dei beni importati al netto dell'energia si sono ridotti in dicembre del 2,9% rispetto a un anno prima.

Per quanto riguarda i prezzi alla produzione dell'industria, in diminuzione in termini tendenziali da aprile 2023, a gennaio 2024 si sono ridotti di un ulteriore 10,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, registrando una flessione particolarmente marcata sul mercato interno [-14%] e più limitata nei mercati esteri [-2,0% nella zona euro e -1% negli altri mercati].

Al netto del comparto energetico, i prezzi sono diminuiti a gennaio dell'1,4%, con gli incrementi tendenziali più elevati nei settori farmaceutici [+2,6%] mentre i settori più energivori hanno registrato le riduzioni più forti [-32,4% attività estrattive e -36% fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata].

A gennaio 2024 i prezzi alla produzione delle costruzioni di edifici si sono ridotti dello 0,6% in termini tendenziali [+0,3% edifici residenziali e -1,7% edifici non

residenziali) e quelli per strade e ferrovie del 3%.

Relativamente alle aspettative sull'andamento dei prezzi al consumo, tra le famiglie a febbraio le attese di riduzione e quelle di aumento dell'inflazione nei prossimi dodici mesi rispetto ai dodici mesi precedenti sostanzialmente si equivalgono, con un aumento rispetto ai mesi precedenti del numero di famiglie che si attendono un rialzo. Per quanto riguarda le imprese manifatturiere si nota un leggero aumento delle intenzioni di modificare al rialzo i listini nei prossimi tre mesi.

## Scenario rumeno<sup>2</sup>

La Romania è ubicata nell'Europa Sud-Orientale, al nord della Penisola Balcanica. Con un'estensione di 238.391 mq., è il 12° Paese europeo per superficie territoriale. La Romania confina con la Repubblica Moldavia, la Bulgaria, la Serbia, l'Ungheria, l'Ucraina ed il Mar Nero. La popolazione residente in Romania al 1° gennaio 2021 (ultimi dati disponibili), secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica rumeno è di 19,2 milioni di abitanti. Rispetto al 2003, la popolazione rumena residente è diminuita di 2,42 milioni di persone, mentre - se si fa un confronto con il 1992 -, il calo è di 3,6 milioni. Bucarest ha 1,82 milioni di abitanti, ovvero il 9,5% del totale. Seguono le province di Iasi (circa 794.752), Cluj (circa 710.284) e Timis (circa 705.500) e Prahova (circa 703.368).

La popolazione con domicilio in Romania, al 1° gennaio 2023 aveva raggiunto il valore di 21,922 milioni di persone, in calo dello 0,4% rispetto al 1° gennaio del precedente anno. Al primo posto rimane Bucarest (2,160 abitanti), seguito da Iasi (990.357 abitanti), Suceava (763.119), Prahova (762.715), e Timis (761.085 abitanti).

Secondo i dati dell'Istituto nazionale di Statistica, il PIL rumeno (serie lorda) stimato nel 2022 (dati provvisori) è stato di 1.409,8 miliardi di lei, ai prezzi correnti, in aumento in termini reali del +4,79% rispetto al 2021. Il valore del PIL in euro è stato di 285,9 miliardi di euro, al cambio medio del 2022 della BNR di 1 euro = 4,9315 lei. Secondo i dati dell'Istituto rumeno di Statistica (INS), il valore complessivo delle esporta-

zioni FOB realizzate nel 2022 è stato di 91,95 miliardi di euro, mentre quello delle importazioni CIF è stato di 126,05 miliardi di euro. Rispetto al precedente anno le esportazioni sono aumentate del 23,1% mentre le importazioni del 28,1%. Nel periodo di riferimento, la bilancia commerciale ha registrato il deficit commerciale FOB - CIF è stato di 34,1 miliardi di euro, in aumento con 10,4 miliardi di euro rispetto al 2021. L'indice dei prezzi di consumo (IPC) è stato a dicembre 2022 pari a +16,4% rispetto a dicembre 2021. Il tasso annuo di inflazione calcolato in base all'IAPC (Indice Armonizzato dei Prezzi di Consumo), a dicembre 2022 è stato del +14,1% rispetto a dicembre 2021. Nel 2022 rispetto al 2021, l'IPC dei prodotti alimentari è aumentato del +15,7 %, i beni non alimentari del +14,74% e il prezzo dei servizi ha registrato un avanzamento del +7,75%, secondo i dati pubblicati dall'Istituto rumeno di Statistica (INS). Il tasso medio dei prezzi al consumo basato sull'IPC negli ultimi 12 mesi (gennaio - dicembre 2022) rispetto ai 12 mesi precedenti (gennaio - dicembre 2021) è del +12%. Il tasso medio basato sull'IAPC è del + 14,1% rispetto a dicembre 2021. La Commissione Nazionale di Previsioni (CNP) ha stimato per l'anno 2023 una ripresa economica del 2,8 %, per il 2024 una crescita del 4,8% e del 5% per il 2025. Standard & Poor's (S&P) sottolinea che l'economia rumena ha registrato una forte crescita nella prima metà dell'anno 2022 (con un aumento del 5,7% annuo), nonostante la guerra in Ucraina, ma i tassi di crescita dovrebbero diminuire nei trimestri successivi. Inoltre, l'elevata inflazione inciderà sul reddito disponibile, limitando i consumi privati, importante motore di crescita degli ultimi anni. I nuovi incentivi fiscali al settore privato si modereranno, il che influenzerà la domanda interna il prossimo anno. Secondo le stime di S&P, la crescita del PIL reale in Romania si attesterà a circa il 4% nel periodo 2023-2025 e l'elevata inflazione, almeno nell'immediato, limiterà i consumi. Tuttavia, gli analisti di S&P si aspettano grandi afflussi di fondi dall'UE per sostenere l'attività economica. Inoltre, il disavanzo delle partite correnti della Romania dovrebbe superare l'8% del PIL nel 2022, il livello più alto dal 2008, ma S&P prevede che diminuirà a partire dal 2023 con il rallentamento della domanda inter-

2.Fonte: Nota Congiunturale Romania ITA (Italian Trade Agency)

na. L'elevata crescita del PIL nominale contribuirà a mantenere il debito pubblico al di sotto del 50% del PIL. L'agenzia Fitch Ratings ha confermato il rating sovrano della Romania a "BBB meno" con outlook negativo. Tuttavia, l'agenzia ha avvertito che si aspetta che l'economia romena entri in una recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. Nonostante l'economia si è espansa nel 2022, si prevede che l'elevata inflazione, l'aumento dei tassi di interesse e un contesto esterno più debole portino a un rapido rallentamento della crescita del PIL nei prossimi trimestri, con l'economia che potrebbe entrare in una recessione tecnica nel primo trimestre del 2023. A causa delle sostanziali pressioni sui costi energetici, si prevede una crescita di solo l'1,6% nel 2023, in ripresa al 3,7% nel 2024 con l'accelerazione degli investimenti pubblici legati ai fondi Ue". L'agenzia di rating prevede una situazione fiscale più difficile nel 2023, tra crescita più lenta e maggiori richieste di spesa. Ciò comporterà difficili compromessi politici e potrebbe ridurre la trasparenza fiscale se le autorità si affidano a misure ad hoc, attuando tasse ad hoc eccezionali. L'agenzia prevede che il deficit complessivo scenda al 5,5% nel 2023 e al 4,7% nel 2024, principalmente a causa di un graduale miglioramento della riscossione delle entrate, in linea con una riforma fiscale che mira a ridurre le scappatoie e ad aumentare alcune tasse. Fitch ha rivisto la sua previsione annuale di inflazione armonizzata all'11% nel 2023 e al 5,7% entro il 2024.

### Scenario macroeconomico del mercato di riferimento<sup>3</sup>

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e serramenti è quello dell'edilizia. Gli interventi che generano la domanda di porte e serramenti sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione,

ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.

Contrazione delle riqualificazioni, opere pubbliche di fronte alla sfida delle realizzazioni, forte aumento del contenzioso. Le tensioni internazionali sul piano geo-politico e su quello economico disegnano un 2024 caratterizzato da forti elementi di rischio e incertezza e determinano significative contrazioni sulle stime della crescita mondiale. Ma non si tratta solo di contrazioni: le condizioni sono di nuovo, radicalmente, cambiate. Basti pensare all'inflazione, ai tassi di interesse, ai livelli di debito, alle guerre (non bastava l'invasione dell'Ucraina), ai costi dell'energia. Solo per fare degli esempi: in Italia dopo il biennio 2021-2022 il problema della crescita debole e del debito forte tornano a caratterizzare uno scenario economico difficile facendo riemergere le nostre criticità strutturali. E in questo scenario stanno cambiando, anzi sono già cambiate le condizioni del settore delle costruzioni. L'attività di manutenzione del patrimonio residenziale ha iniziato la sua contrazione che diverrà pesante nel 2024 e nel 2025 (dai 120 miliardi a valori correnti del 2022 ai 60 del 2026); l'eccezionale spinta delle opere pubbliche non è in grado di garantire la tenuta dell'intero mercato, ma solo di attenuarne la caduta. Il comparto delle opere pubbliche è entrato in una complessa fase esecutiva ed è chiamato alla sfida delle realizzazioni: tra gennaio 2019 e agosto 2023 sono stati messi in gara 267 miliardi di euro di lavori pubblici, dei quali 74 afferenti al PNRR, e ne sono stati aggiudicati 204, dei quali 48 PNRR. La sfida delle opere pubbliche, che dovrebbero continuare a crescere sino al 2027, è tutta di capacità realizzativa. L'inflazione e le politiche monetarie restrittive, insieme ai picchi toccati dalle compravendite, hanno determinato un brusco raffreddamento nell'immobiliare residenziale, con valori negativi molto importanti anche nelle aree più dinamiche del Paese. Anche il risparmio delle famiglie va riducendosi mentre i costi di costruzione sono talmente cresciuti da allontanare dalla realizzabilità alcuni modelli di offerta (si pensi all'Housing Sociale). Il livello toccato dai costi di costruzione – in particolare rispetto ai prezzi di mercato del prodotto

3.Fonte: Ricerca di settore CERVED

residenziale in molte parti del paese –, la produttività delle costruzioni e la qualità della manodopera oggi impiegata, pongono altre importanti sfide in termini di innovazione, industrializzazione, digitalizzazione, riduzione del costo dell'errore. I prossimi dieci anni saranno quelli di una forte polarizzazione nel mercato delle costruzioni tra domanda e offerta che guardano al futuro e domanda e offerta che guardano al passato. Va anche detto che il 2024 e il 2025 saranno con molta probabilità caratterizzati da fallimenti e da un forte incremento del contenzioso. Nel comparto della riqualificazione residenziale, il non collocamento presso terzi dei crediti fiscali comporta rischi di tenuta delle imprese con le spalle meno larghe e una interruzione dei flussi di liquidità, quindi, l'interruzione delle forniture l'aumento dei casi di non completamento dei lavori, i cui esiti si possono prevedere. Nel campo delle opere pubbliche la progettazione esecutiva affidata alle imprese aggiudicatrici sulla base di appalti deboli di contenuto tecnico, porterà a una verifica dei costi dell'appalto dopo l'aggiudicazione e all'emergere di criticità economiche e realizzative. Inoltre è facile attendersi una accentuazione dei problemi nei flussi di liquidità. Va poi ricordato che il settore delle costruzioni si trova ad affrontare un tema di immagine e alcuni snodi chiave, come la manodopera e la sua qualificazione, l'appeal verso i giovani, la sicurezza sul luogo di lavoro e, soprattutto, un processo di cambiamento in atto che pone delle importanti domande su come in futuro dovrà essere l'impresa di costruzioni, o meglio, la filiera del processo produttivo. Una delle questioni sul tappeto riguarda certo l'adeguamento in termini di performance energetica del patrimonio edilizio residenziale e non residenziale che la nuova direttiva europea intende raggiungere. Sarà difficile non pensare ai nuovi obiettivi senza una nuova progettazione di incentivi fiscali (da pensare con maggiore cura). Di certo nelle condizioni attuali del bilancio italiano questo è un grande tema. Inoltre è importante rendersi conto che finita la stagione delle grandi risorse pubbliche, sarà necessario pensare ai temi del Partenariato Pubblico e Privato e della rigenerazione urbana come motori della trasformazione territoriale. Come attrarre investimenti, quali attività mettere

in atto, quali progetti sviluppare in una condizione di patrimonio ed aree con contenuti che possono determinare appetibilità rispetto ad altri Paesi Europei, ma anche rischi.

## Dati di settore Italia<sup>4</sup>

Il prezzo delle principali materie prime, in aumento a partire da metà del 2020, ha proseguito la sua corsa al rialzo anche nel 2022. Il fenomeno inflattivo si è amplificato ulteriormente a causa del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche quali legno, urea, metalli. L'incremento ha quindi concorso a determinare una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown e anche grazie agli incentivi, creando un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Nel 2022 si registra un forte incremento di tutte le principali voci di costo. Il prezzo dei componenti per serramenti risulta particolarmente aumentato. Crescono soprattutto i componenti lamellari (+67,9% rispetto al 2021), maggiormente utilizzati per la produzione (in particolare di pino), seguiti da aumenti più contenuti di quelli in Hemlock (+13,3% rispetto al 2021) e in Douglas (+11,6%). Per gli infissi in Legno/Alluminio, i profili in alluminio rilevano anch'essi un notevole aumento (+34,2%) così come in forte progresso il costo del vetro stratificato (+35,5%). Per quanto riguarda i pannelli utilizzati per le porte, si evidenziano prezzi in ascesa per i pannelli Mdf (+34,5%) mentre più contenuti i tassi di crescita per quelli truciolari (19,2%). Per quanto riguarda in particolare i pannelli Mdf gli incrementi, oltre ad essere legati alla scarsa reperibilità per le dinamiche generali dovute all'eccesso di domanda di legno vergine e di quello post-consumo, sono dovuti anche alla crescita dei prezzi e alla scarsità di colle ureiche con cui vengono prodotti (l'urea è un componente chimico derivato dalla condensazione del gas) in seguito all'aumento delle quotazioni del gas.

Riguardo agli altri costi di produzione, il costo dell'e-

4. Fonte: Ricerca di settore CERVED

nergia elettrica registra il picco di crescita più alto dei fattori produttivi (+101,6%), mentre i componenti di ferramenta e il costo del lavoro evidenziano un limitato incremento (rispettivamente +7% e +1,4%).

Ad inizio 2023 il fenomeno inflattivo risulta in ridimensionamento per effetto del calo dei costi energetici e in parte per il rallentamento della domanda del settore delle costruzioni che comporta un certo adeguamento delle quotazioni. In generale rispetto alla parte iniziale del 2022 (non impattata dal conflitto Russia-Ucraina fino a fine febbraio), si registrano aumenti più contenuti in particolare di tutte le componenti per serramenti ad eccezione dei componenti lamellari che aumentano nei primi due mesi dell'anno di circa il 29% (contro il +0,9% in Douglas e +9,2% in Hemlock) e dei pannelli truciolari (+4,9%). Ancora in accelerazione, invece, il costo del vetro stratificato (+37,5% nei primi 4 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e le componenti di ferramenta (+5,8% nei primi 3 mesi del 2023). In riduzione nei primi mesi del 2023 sono i pannelli Mdf (-5,3% nei primi due mesi), i profili di alluminio (-11,8% nei primi tre mesi) e l'energia elettrica (il cui costo a marzo risulta inferiore del 16,2% rispetto al prezzo medio del 2022). Nel 2022 l'industria delle porte e finestre in legno è stata influenzata dal proseguimento dell'espansione degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2022 si è attestata a 1.607 milioni di euro con una crescita del 10,8% rispetto all'anno precedente in cui era già stato superato ampiamente il livello pre-Covid.

Sull'andamento del settore ha inciso lo sviluppo della domanda, prevalentemente nazionale, accompagnato dall'incremento dei prezzi medi, indotto dal forte aumento delle quotazioni delle materie prime che ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, per quanto possibile, i maggiori costi sostenuti. Il rialzo dei listini, infatti, non ha avuto un risultato immediato sul fatturato che nel 2022 è derivato in buona parte dai numerosi ordinativi raccolti e prezzi fissati nel 2021.

Il mercato interno è aumentato del 14,4% attestandosi a 1.524,9 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi

degli incentivi fiscali all'edilizia (Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus 110%) con l'agevolazione dello sconto in fattura che ha permesso al cliente finale di avere un vantaggio economico diretto e immediato.

L'eccesso della domanda sulla capacità produttiva italiana legata essenzialmente alle finestre in legno (con ordinativi impennati dall'anno precedente), penalizzata dai ritardi negli approvvigionamenti delle materie prime e dal conseguente allungamento dei tempi di consegna degli operatori, ha alimentato la crescita del flusso di importazioni che nell'ultimo anno sono più che raddoppiate in valore.

L'import, dopo l'aumento già registrato nel 2021 (+71,3%), ha registrato un'accelerazione nel 2022 (+112,4%), pur senza avere un ruolo rilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 7,7%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno (93% circa dell'import totale) provenienti dal Nord Europa (Austria, Germania) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia, Slovenia, con un forte progresso della Lettonia) e marginalmente le porte provenienti soprattutto dall'Est e Nord Europa (Romania e Germania in primis) e Turchia.

Le esportazioni, dopo l'aumento nel 2021 (+13,7%), rilevano un nuovo progresso del 15,2% a valore. L'export genera il 12,4% del valore della produzione (11,9% nel 2021) e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta. I principali paesi di destinazione sono la Francia e la Svizzera e i flussi sono legati principalmente alla domanda di porte (86% circa dell'export totale).

Le previsioni per il 2023 devono necessariamente essere caute per la presenza di numerosi fattori di instabilità. Permangono incognite sui tempi e sulle modalità di risoluzione delle tensioni internazionali, nonché sulle possibili ripercussioni sulle quotazioni delle commodities energetiche e sul prezzo delle altre materie prime.

L'andamento dei primi mesi del 2023 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un calo contenuto della produzione in valore e volume, a fronte di un progressivo abbassamento del trend di crescita delle materie prime che porterà a calmierare solo parzialmente i prezzi finali ancora influenzati ad inizio

anno dalla consegna di ordini raccolti nel 2022 a prezzi più alti.

La contrazione stimata (-2,1%), sarà imputabile sia alla debolezza del mercato interno (-3,3%), le cui previsioni risentono dell'esaurimento dei meccanismi incentivanti che hanno sostenuto la ripresa nell'ultimo biennio, in particolare per il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura introdotto con il DL 11 del 16 febbraio 2023, che si tradurrà in una frenata della domanda. L'attuale contesto inflattivo, inoltre, benché evidenzi segnali di attenuazione, impatta negativamente sul potere d'acquisto dei consumatori, disincentivati anche dai progressivi aumenti dei prezzi nel corso del 2022, e peggiora il clima di fiducia.

La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 18,7%, dopo il forte balzo dell'ultimo biennio, mentre si attende per l'export una contrazione contenuta (-2,5%). Per il medio e lungo periodo, il fattore più rilevante è rappresentato dalla rimodulazione al ribasso delle misure di applicazione del Superbonus a cui si aggiunge l'inflazione che deprime il potere d'acquisto.

In questo contesto, ed in considerazione delle previsioni di evoluzione negativa del comparto edilizio nazionale soprattutto negli investimenti in rinnovo nel comparto residenziale, si prevede una riduzione pronunciata del mercato interno. Analoghe le prospettive per la domanda estera, influenzata dalla stagnazione degli investimenti in costruzioni a livello europeo.

Con riferimento al mercato dei serramenti in PVC il prezzo delle principali materie prime ha proseguito la sua corsa al rialzo anche nel 2022. Il fenomeno inflattivo, già in atto, si è amplificato ulteriormente a causa del conflitto Russia-Ucraina per la rilevanza delle aree interessate sulle importazioni di gas, ma anche di materie prime specifiche per l'edilizia (tra cui acciaio, alluminio, vetro, accessori). L'incremento ha quindi concorso a determinare una carenza di offerta, a seguito della decisa ripresa della produzione industriale post lockdown e anche grazie agli incentivi, creando un eccesso di domanda rispetto alle capacità di fornitura globali. Le criticità nella supply chain e nel trasporto di lungo raggio hanno accentuato tale dinamica, favorendo la spinta rialzista delle quotazioni. Ri-

guardo ai principali costi di produzione del settore, nel 2022 il vetro stratificato registra un forte incremento pari al 35,5% rispetto all'anno precedente, il prezzo del PVC raggiunge invece il suo massimo dell'ultimo quinquennio (circa 1.844 Euro/ton) registrando un aumento del 18,2% (fonte: CCIAA di Milano), mentre per i componenti di ferramenta si rileva un aumento più contenuto pari al +7%.

Per quanto riguarda il costo dell'energia elettrica registra il picco di crescita più alto dei fattori produttivi (+101,6%), mentre il costo del lavoro evidenzia un limitato incremento (+1,1%). Ad inizio 2023 il fenomeno inflattivo risulta in ridimensionamento per effetto del calo dei costi energetici e in parte per il rallentamento della domanda del settore delle costruzioni che comporta un certo adeguamento delle quotazioni. In generale rispetto alla parte iniziale del 2022 risulta in forte contrazione il prezzo del pvc (-38% nei primi sette mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e l'energia elettrica (il cui costo a giugno risulta inferiore del 20,7% rispetto al prezzo medio del 2022). Ancora forte aumento, anche se a tassi decrescenti, per il costo del vetro stratificato (+34,9% nei primi 6 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022) e le componenti di ferramenta (+5,8% nei primi 6 mesi del 2023). Il costo del lavoro cresce del 3,3% nel primo trimestre dell'anno.

Il settore dei serramenti in PVC è fortemente frammentato per la presenza di una moltitudine di aziende di piccole dimensioni. Si valutano complessivamente circa 800/1.000 imprese; la stima include oltre alle aziende iscritte al codice Ateco 22.23.02 - Fabbricazione di porte, finestre, intelaiature eccetera in plastica per l'edilizia (505 nel 2023 a fronte di 510 imprese rilevate nel 2022) anche quelle che, pur avendo il loro core business in altri codici Ateco (in particolare nella fabbricazione di porte e finestre in legno e metallo), sono diversificate nei serramenti in PVC.

Le imprese rilevanti sono un centinaio (44 quelle trattate in questo report) a cui corrisponde un'occupazione di 6.978 addetti.

Nel 2022 la produzione del settore si attesta su un valore di 1.777 milioni di euro (+48,5% sul 2021), con un'incidenza del 4,6% dell'export (in riduzione rispetto

al 7% dell'anno precedente).

Le importazioni (pari a 510,4 milioni di euro, +38% sul 2021) pesano per il 23,1% del valore del mercato, che nel 2022 vale 2.205 milioni di euro [+48,7%].

Le prime 4 imprese del settore coprono complessivamente una quota di mercato del 15,5% (stabile rispetto al 2021), le prime 8 del 22,0% [22,2% nel 2021].

Nel 2022 il settore dei serramenti in PVC ha beneficiato del proseguimento dell'espansione degli investimenti in costruzioni, spinta soprattutto dal comparto del recupero residenziale. La produzione nel 2022 si è attestata a 1.777 milioni di euro con una crescita del 48,5% rispetto all'anno precedente in cui era già stato superato ampiamente il livello pre-Covid.

Sull'andamento del settore ha inciso lo sviluppo della domanda, prevalentemente nazionale, accompagnato dall'incremento dei prezzi medi, indotto dal forte aumento delle quotazioni delle materie prime che ha spinto gli operatori a rivedere i listini di vendita per riassorbire, per quanto possibile, i maggiori costi sostenuti. Il rialzo dei listini, infatti, non ha avuto un risultato immediato sul fatturato che nel 2022 è derivato in buona parte dai numerosi ordinativi raccolti a prezzi fissati nel 2021.

Il mercato interno è cresciuto del 48,7% attestandosi a 2.205 milioni di euro, trainato dagli effetti positivi degli incentivi fiscali all'edilizia (Ecobonus, Bonus Casa e Superbonus 110%) con l'agevolazione dello sconto in fattura che ha permesso al cliente finale di avere un vantaggio economico diretto e immediato.

L'eccesso della domanda sulla capacità produttiva italiana legata essenzialmente alle finestre (con ordinativi impennati dall'anno precedente) e penalizzata dai ritardi negli approvvigionamenti delle materie prime e dal conseguente allungamento dei tempi di consegna degli operatori, ha alimentato l'ulteriore crescita del flusso di importazioni anche nell'ultimo anno.

Le importazioni, dopo essere quasi raddoppiate nel 2021, hanno segnato nel 2022 un incremento del 38% che le ha portate a 510,4 milioni di euro pari a quasi 1/4 del mercato interno. L'import proviene soprattutto dalla Polonia e Romania (prevalentemente prodotti di fascia economica; in parte anche fascia premium da Polonia) e da Germania e Austria (prodotti premium).

Il valore delle importazioni comprende oltre alle importazioni di prodotti finiti anche quelle di semilavorati, successivamente assemblati e finiti in Italia (risulta quindi superiore al dato ISTAT riferibile al codice Ateco di appartenenza del settore).

L'export registra, invece, una leggera contrazione dell'1,8% e si attesta a 82,4 milioni di euro (dopo la crescita del 13,5% registrata nel 2021).

Le esportazioni sono dirette verso Francia, Svizzera, Spagna e Germania per quanto concerne porte e finestre (73,9% dell'export totale), e verso Regno Unito, Germania, Spagna e Francia, per quel che riguarda i sistemi di oscuramento. L'export rappresenta una quota ancora poco significativa della produzione del settore (pari al 4,6%), dal momento che le vendite all'estero sono, per la maggior parte delle aziende, occasionali.

Le previsioni per il 2023 devono necessariamente essere caute per la presenza di numerosi fattori di instabilità. Permangono incognite sui tempi e sulle modalità di risoluzione delle tensioni internazionali, nonché sulle possibili ripercussioni sulle quotazioni delle commodities energetiche e sul prezzo delle altre materie prime.

L'andamento dei primi mesi del 2023 e l'attuale scenario fanno prevedere per l'anno in corso un netto calo del valore della produzione, a fronte di un progressivo ribasso dei listini calmierati soprattutto per la riduzione significativa della quotazione del PVC e dell'energia, ed al tendenziale contenimento delle altre materie prime, nonostante nel primo trimestre i prezzi finali siano stati influenzati dalla consegna di ordini raccolti nel 2022 a prezzi più alti.

La contrazione stimata [-16,6%], sarà imputabile soprattutto alla debolezza del mercato interno [-18,9%], le cui previsioni risentono dell'esaurimento dei meccanismi incentivanti che hanno sostenuto la ripresa nell'ultimo biennio, in particolare per il blocco della cessione dei crediti e dello sconto in fattura introdotto con il DL 11 del 16 febbraio 2023, che si sta traducendo in una frenata della domanda. L'attuale contesto inflattivo, inoltre, benché evidenzii segnali di attenuazione, impatta negativamente sul potere d'acquisto dei consumatori, disincentivati anche dai progressivi

amenti dei prezzi nel corso del 2022, peggiorando il clima di fiducia.

La debolezza della domanda nazionale condiziona anche le importazioni, che si stimano in calo del 23%, dopo il forte rialzo dell'ultimo biennio, mentre per l'export si attende limitata crescita (+5,6%). Nel biennio 2024-2025, in uno scenario base di relativa stabilità macroeconomica e geopolitica, è ipotizzabile un progressivo assestamento. Il fattore sfavorevole più rilevante è rappresentato dalla rimodulazione al ribasso delle misure di applicazione del Superbonus a cui si aggiunge l'evoluzione negativa attesa dell'inflazione che deprime il potere d'acquisto. Si attende però un positivo effetto sulla domanda soprattutto dal bonus barriere architettoniche, che prevede una detrazione del 75% con sconto in fattura, introdotta dalla legge di bilancio 2022 (legge n. 234/2021) ed estesa fino al 31 dicembre 2025 dalla legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022) e dagli interventi di riqualificazione previsti dal PNRR per quanto riguarda l'edilizia non residenziale (scuole e edifici pubblici).

## Dati di settore Romania<sup>5</sup>

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso, il volume delle opere edilizie è aumentato, rispetto al periodo 1.1.-30.4.2022, come serie lorda, del 12,1%, e come serie aggiustata per il numero di giorni lavorativi e la stagionalità, del 12,9%, secondo i dati dell'Istituto Romeno di Statistica. In base all'oggetto della costruzione, gli aumenti si sono verificati nella costruzione di ingegneria (+28,6%), negli edifici residenziali (+1,1%). Il volume delle opere edilizie, come serie lorda, è aumentato complessivamente del 12,1%. Per componente strutturale, gli aumenti si sono verificati nei lavori di ripristino (+30,9%), nelle opere edilizie nuove (+13,2%) e nei lavori di manutenzione e riparazione corrente (+2,8%). Per oggetti di costruzione, gli aumenti si sono verificati nelle opere di ingegneria (+29,6%) e negli edifici residenziali (+1,8%). Gli edifici non residenziali sono diminuiti dello 0,8%. Il volume delle opere edilizie è aumentato, in termini di giorni lavorativi e di serie destagionalizzata, del 12,9%, con un incremento delle attività di ripristino (+29,2%), delle opere edilizie nuove (+13,2%) e delle attività

di manutenzione e riparazione corrente (+1,2%). Per oggetti di costruzione, gli aumenti sono stati registrati nelle opere di ingegneria (+28,6%), negli edifici residenziali (+1,1%) e negli edifici non residenziali (+0,6%). L'industria romena del legno, -30% in un anno. I prezzi sono inoltre superiori del 40% rispetto agli altri paesi dell'UE. Secondo un recente sondaggio condotto dalla Wood Industry Association - Prolemn, l'88% degli intervistati ha affermato che il settore del legno in Romania sta attraversando un periodo di crisi, generato da una combinazione di fattori: i prezzi troppo alti per gli assortimenti di legno industriale e lo scarso volume dell'offerta, i costi di produzione sempre più elevati, per effetto dell'aumento dei prezzi di tutti gli input (utilities, lavoro, materia prima) e della riduzione della domanda aggregata sul mercato interno e internazionale. L'industria del legno in Romania è diminuita di oltre il 30% in un anno. I prezzi sono inoltre superiori del 40% rispetto agli altri paesi dell'UE. Secondo gli indici della produzione industriale pubblicati dall'INS per il mese di febbraio 2023, la produzione nell'industria del legno in Romania era a un livello del 69,2% nel febbraio 2023 rispetto a febbraio 2022. Cioè, è diminuita del 30,8%. Durante una conferenza organizzata alla fine di maggio 2023, alla quale hanno partecipato rappresentanti del governo della Romania, del Parlamento e delle autorità del settore, nonché rappresentanti dell'ambiente accademico e della ricerca, i membri dell'Associazione dell'industria del legno - Prolemn hanno sottolineato che il febbraio 2023 è stato il sesto mese consecutivo di calo della produzione e continua il trend di riduzione dell'attività nell'industria del legno. "I prezzi delle risorse legnose in Romania rimangono a un livello superiore del 30-40% rispetto ai prezzi delle stesse varietà in altri paesi europei, un effetto della crisi delle risorse artificiali creatasi nell'autunno dello scorso anno nel segmento della legna da ardere, con conseguenti prezzi di aggiudicazione alle principali aste organizzate da RNP-Romsilva per la produzione del 2023 ai massimi storici, superiori del 250% rispetto ai prezzi di riferimento", ha spiegato il presidente di AIL - Prolemn, Cătălin Tobescu, durante la conferenza "Il legno è brillante: potenziale verde per un'industria del fu-

5. Fonte: ICE BUCAREST

turo". Gli indici dei prezzi alla produzione industriale pubblicati dall'INS mostrano nel settore della lavorazione del legno un aumento dei prezzi del 40,88% a gennaio 2022, rispetto a gennaio 2021, e una continuazione dell'aumento dei prezzi nel 2023, con un aumento del 19,87% a gennaio 2023, rispetto a gennaio 2022. L'effetto composto dell'aumento dei prezzi dei prodotti in legno è di quasi il 70% per il periodo gennaio 2021-gennaio 2023, aumenti che pongono questo settore di attività al vertice dell'inflazione in Romania. Il tronco segato di faggio in Francia, smistato e consegnato alla fabbrica, costa 80 – 85 €/m<sup>2</sup>, in Romania costa più di 120 €/m<sup>2</sup>.

## Andamento della gestione

Il periodo chiuso al 31 dicembre 2023 ha rappresentato un inizio d'anno molto positivo per il Gruppo facendo registrare risultati che gli permettono di confermarsi come uno dei gruppi più importanti in Europa nel settore di riferimento. In termini di fatturato il Gruppo ha registrato un risultato pari ad Euro 24,6 milioni.

Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 7,2 milioni, con un Ebitda Adjusted margin del 12,79%, in netto miglioramento rispetto al 10,20% raggiunto dal Gruppo al 31 dicembre 2022 full year.

Il risultato operativo netto (EBIT), pari a circa Euro 4,3 milioni con un Ebit margin raggiunto del 7,66%. L'utile netto di Gruppo è stato pari ad Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2023.

## Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio di riferimento:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;

- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

In data 31 marzo 2023 la Nusco S.p.A. ha stipulato un doppio finanziamento green con Unicredit S.p.A. per un importo totale di Euro 2,5 milioni con il supporto di Sace. In dettaglio, l'operazione ha lo scopo di innovare completamente la linea produttiva dello stabilimento dedicato alla produzione di infissi in legno, con macchinari di ultima generazione, per identificare le opportunità di recupero e riutilizzo dei materiali, unitamente all'installazione di impianti fotovoltaici nei 3 stabilimenti della zona industriale di Nola-Boscofangone allo scopo di ridurre i consumi ed essere più sostenibili. SACE ha un ruolo di primo piano nella transizione ecologica italiana. L'azienda, infatti, può rilasciare garanzie green su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Questa operazione, realizzata grazie alle sinergie con la Rete sul territorio di SACE, rientra nell'ambito della convenzione green con UniCredit, nella quale SACE interviene con una garanzia a copertura di finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle PMI che intendono ridurre il proprio impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile.

In data 18 aprile 2023 è stato presentato a Milano l'ESG ITA Growth Index, il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate su Euronext Growth Milan (EGM), ovvero il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI ad alto potenziale di crescita. Lo strumento è stato creato dal REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management (laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile), CRIF e Ambromobiliare. La Nusco S.p.A. è risultata al primo posto tra le 30 PMI selezionate.

In data 08 maggio 2023, Il Consiglio di Amministrazione della Nusco S.p.A. ha approvato il primo Report di Sostenibilità, con riferimento all'anno 2022. Con questo strumento, Nusco intende comunicare in modo trasparente alla propria comunità di stakeholder l'impegno intrapreso in ambito ESG, mettendo in evidenza l'operato e gli obiettivi aziendali da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, al fine di migliorare l'impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle persone.

In data 01 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha annunciato il suo impegno nel co-finanziamento di una borsa di studio destinata al XXXIX ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability dell'Università degli Studi di Salerno con specializzazione in "Ambienti virtuali e apparati sperimentali per lo sviluppo di infissi intelligenti". La cifra stanziata da Nusco include complessivamente tre annualità di borsa di studio, tre annualità di budget per attività di ricerca e tre annualità di contributo per il funzionamento del Corso di Dottorato di Ricerca. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative promosse dalla Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – Investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" del PNRR, con l'obiettivo di potenziare l'istruzione e la ricerca in ambito tecnologico e scientifico in modo da favorire la formazione professionale dei futuri talenti e supportarli nell'inserimento in contesti aziendali dinamici e di crescita.

In data 07 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha inaugurato l'apertura di un nuovo showroom in franchising a Dubai, il primo negli Emirati Arabi, a seguito di un accordo siglato con CRM GENERAL TRADING LLC, società attiva nell'esportazione e distribuzione delle eccellenze del "Made in Italy" negli Emirati Arabi. Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale. Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant pos-

seduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

In data 26 settembre 2023 il Presidente e Amministratore Delegato Luigi Nusco, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato per sopraggiunti motivi personali, rimettendo tutte le deleghe assegnategli. In data 28 settembre 2023 è stata effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione la nomina per cooptazione del Dottor Guerino Luciano Vassaluzzo, quale nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato.

In data 1 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Nusco S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere l'aumento di capitale che verrà deliberato da Modo S.r.l., azienda italiana riconducibile alla famiglia Nusco e operante nella produzione di infissi, in particolare

finestre in legno, legno-alluminio e PVC, e persiane e grate in ferro e alluminio ("Modo"), vendute in esclusiva a Nusco.

La sottoscrizione dell'aumento di capitale di Modo da parte di Nusco, per un importo pari ad Euro 1.060.000, (la "Sottoscrizione") è avvenuta mediante compensazione di parte di un credito che Nusco vanta nei confronti di Modo (per complessivi Euro 1.660.000) in ragione del contratto di subfornitura sottoscritto dalle parti in data 1 gennaio 2020 (il "Contratto di Subfornitura"). La Sottoscrizione rappresenta un importante traguardo per consolidare e potenziare ulteriormente la catena del valore della produzione e commercializzazione della Business Unit Infissi. Nusco riconosce, infatti, il grande valore di Modo nel settore della produzione di infissi in legno, e questa operazione consente a entrambe le società di rafforzare ulteriormente la loro partnership strategica. In particolare, l'investimento permetterà a Nusco di accedere a una flessibilità produttiva maggiore e di ampliare la propria offerta di prodotti personalizzati, garantendo una più elevata qualità e una più crescente competitività sul mercato. Inoltre, Nusco potrà beneficiare delle competenze specialistiche e della capacità produttiva di Modo, raggiungendo una migliore integrazione verticale e sinergie operative importanti.

Si riporta di seguito l'andamento del titolo a partire dal 1 gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 31 dicembre 2023 un +3,3% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione. Alla data di redazione della presente relazione il titolo risulta essere in leggera sofferenza a causa delle congiunture macroeconomiche che si riflettono sui mercati nazionali ed internazionali segnando un prezzo medio di 0,98 nel mese di marzo 2024.

## Principali rischi ed incertezze a cui è esposto il Gruppo

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione del Gruppo a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi del Gruppo è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

### Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera il Gruppo

Il Gruppo opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto al Gruppo potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria del Gruppo stesso.

### Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

Il Gruppo sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede:

(i) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia e in Est Europa (ii) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale italiano e rumeno, (iii) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (iv) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (v) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano [SA]) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (vi) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, il Gruppo è esposto ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora il Gruppo non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, il Gruppo potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

### Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. Il Gruppo ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di rischio. Laddove, però, il Gruppo non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento,

questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

## Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie del Gruppo abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale come quello che si sta delineando per il 2022, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dalla guerra in Ucraina e dalla sempre più crescente crisi energetica, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe aumentare la sua significatività.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposto il Gruppo.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio il Gruppo nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso il Gruppo gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia

per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Attraverso i rapporti che il Gruppo intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte

alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

## Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

## Rischio di cambio

Il Gruppo è esposto a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

## Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

## Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria. Verrà indicata anche una colonna che riporta i dati di conto economico consolidati full year al 31 dicembre 2022 e questi comparati con i dati raggiunti nell'esercizio 2023, in modo da favorire una coerenza di calcolo degli indici di redditività.

## Conto Economico Consolidato Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	31/12/2023	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	Variation	Variation
							Full Year FY2023-	Full Year FY2022
<b>Ricavi Netti</b>	<b>56.732.503</b>	<b>n/a</b>	<b>40.470.716</b>	<b>n/a</b>	<b>50.918.302</b>	<b>n/a</b>	<b>5.814.200</b>	<b>11,42%</b>
Variazione rimanenze PF	-165.294	n/a	83.896	n/a	83.896	n/a	-249.191	-297,02%
<b>Valore della produzione</b>	<b>56.567.208</b>	<b>100,00%</b>	<b>40.554.612</b>	<b>100,00%</b>	<b>51.002.199</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.565.009</b>	<b>10,91%</b>
Materiali diretti	-32.384.098	57,25%	-25.066.078	61,81%	-31.367.256	61,50%	-1.016.841	3,24%
<b>Material Profit</b>	<b>24.183.111</b>	<b>42,75%</b>	<b>15.488.534</b>	<b>38,19%</b>	<b>19.634.943</b>	<b>38,50%</b>	<b>4.548.168</b>	<b>23,16%</b>
Costi di produzione	-6.358.532	11,24%	-4.384.737	10,81%	-4.619.315	9,06%	-1.739.217	37,65%
Costi personale diretto	-2.649.914	4,68%	-2.056.516	5,07%	-2.588.427	5,08%	-61.488	2,38%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>15.174.664</b>	<b>26,83%</b>	<b>9.047.281</b>	<b>22,31%</b>	<b>12.427.201</b>	<b>24,37%</b>	<b>2.747.463</b>	<b>22,11%</b>
Trasporti su vendite	-556.814	0,98%	-426.905	1,05%	-457.382	0,90%	-99.432	21,74%
<b>Margine al netto dei costi di vendita</b>	<b>14.617.850</b>	<b>25,84%</b>	<b>8.620.376</b>	<b>21,26%</b>	<b>11.969.819</b>	<b>23,47%</b>	<b>2.648.031</b>	<b>22,12%</b>
Costi di marketing	-771.327	1,36%	-624.652	1,54%	-775.628	1,52%	4.300	-0,55%
<b>Margine al netto dei costi specifici</b>	<b>13.846.523</b>	<b>24,48%</b>	<b>7.995.723</b>	<b>19,72%</b>	<b>11.194.191</b>	<b>21,95%</b>	<b>2.652.332</b>	<b>23,69%</b>
Costi operativi	-4.820.050	8,52%	-2.956.193	7,29%	-4.199.346	8,23%	-620.704	14,78%
Costi per godimento di beni di terzi	-692.965	1,23%	-376.639	0,93%	-492.315	0,97%	-200.649	40,76%
Oneri diversi di gestione	-115.209	0,20%	-110.410	0,27%	-130.248	0,26%	15.039	-11,55%
Costi personale indiretto	-3.105.303	5,49%	-1.799.726	4,44%	-2.504.817	4,91%	-600.486	23,97%
Altri Ricavi e Proventi	2.122.523	3,75%	1.289.250	3,18%	1.334.198	2,62%	788.326	59,09%
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>7.235.520</b>	<b>12,79%</b>	<b>4.042.005</b>	<b>9,97%</b>	<b>5.201.663</b>	<b>10,20%</b>	<b>2.033.857</b>	<b>39,10%</b>
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-663.446	1,17%	-82.142	0,20%	-82.142	0,16%	-581.305	707,68%
Proventi di natura straordinaria	142.899	0,25%	110.394	0,27%	110.394	0,22%	32.505	29,44%
<b>EBITDA</b>	<b>6.714.972</b>	<b>11,87%</b>	<b>4.070.256</b>	<b>10,04%</b>	<b>5.229.915</b>	<b>10,25%</b>	<b>1.485.058</b>	<b>28,40%</b>
Ammortamenti immateriali	-1.046.655	1,85%	-991.672	2,45%	-1.023.921	2,01%	-22.735	2,22%
Ammortamenti materiali	-717.191	1,27%	-583.572	1,44%	-717.937	1,41%	746	-0,10%
Accantonamenti e svalutazioni	-620.778	1,10%	-447.061	1,10%	-943.486	1,85%	322.708	-34,20%
<b>EBIT</b>	<b>4.330.348</b>	<b>7,66%</b>	<b>2.047.952</b>	<b>5,05%</b>	<b>2.544.571</b>	<b>4,99%</b>	<b>1.785.777</b>	<b>70,18%</b>
Proventi finanziari	292.882	0,52%	3.248	0,01%	3.248	0,01%	289.634	8916,42%
Oneri finanziari	-1.171.160	2,07%	-595.917	1,47%	-642.072	1,26%	-529.088	82,40%

<b>EBT</b>	<b>3.452.070</b>	<b>6,10%</b>	<b>1.455.283</b>	<b>3,59%</b>	<b>1.905.747</b>	<b>3,74%</b>	<b>1.546.323</b>	<b>81,14%</b>
<b>Imposte</b>	<b>-1.248.508</b>	<b>2,21%</b>	<b>-615.043</b>	<b>1,52%</b>	<b>-773.830</b>	<b>1,52%</b>	<b>-474.678</b>	<b>61,34%</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.203.562</b>	<b>3,90%</b>	<b>840.240</b>	<b>2,07%</b>	<b>1.131.917</b>	<b>2,22%</b>	<b>1.071.644</b>	<b>94,68%</b>

## Valore della Produzione

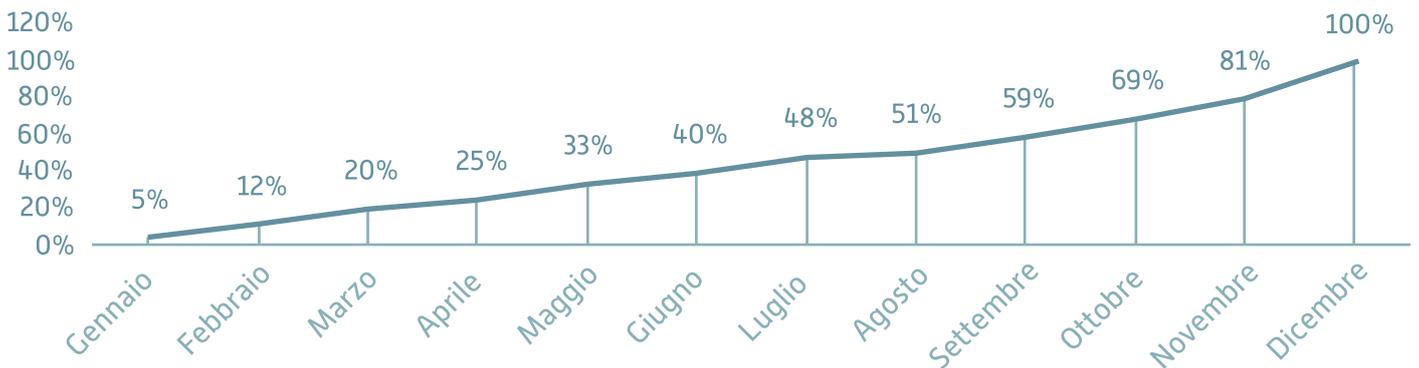
Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Gruppo ha registrato un fatturato pari ad Euro 56.733 migliaia. (Euro 50.918 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 40.471 migliaia al 31 dicembre 2022).

Sebbene sia il primo anno di consolidamento full year, il risultato conferma l'ottimo andamento del Gruppo. A supportare la crescita del Gruppo in termini di fatturato vi è stato senz'altro, con riferimento al mercato italiano, l'andamento positivo degli investimenti in edilizia, sostenuto dagli incentivi pubblici (Superbonus

110% e Ecobonus su tutti), ma soprattutto la strategia di diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale volta al miglioramento degli standard qualitativi e percettivi nei confronti del cliente finale, mentre con riferimento al mercato rumeno il risultato è stato determinato dalla ripresa del settore edile che è risultato essere, come indicato nei dati di settore, il mercato trainante della crescita del Paese europeo.

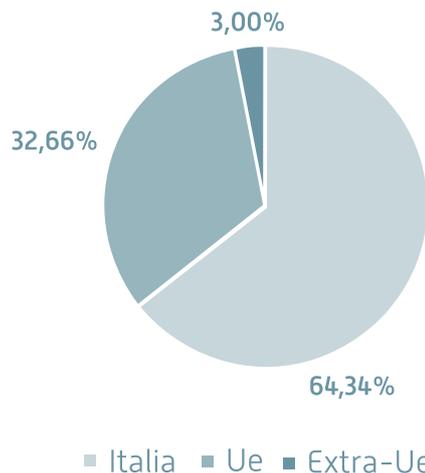
Di seguito il fatturato cumulato del Gruppo per il periodo di riferimento chiuso al 31 dicembre 2023:

## Fatturato Cumulato 2023



Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

## Distribuzione Ricavi per area geografica



A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 56.567 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 51.002 migliaia al 31 dicembre 2022 full year e ed Euro 40.555 migliaia al 31 dicembre 2022) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro -165 migliaia.

## Material Profit

Il Material Profit registrato al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 24.183 migliaia, (Euro 19.635 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 15.489 migliaia al 31 dicembre 2022), con il relativo margine del 42,75% (38,50% al 31 dicembre 2022 full year). Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della Produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.

Il livello di fatturato registrato nell'esercizio di riferimento si riflette altresì anche nel livello dei costi per materiali diretti che risultano iscritti in bilancio per un importo di Euro 32.384 migliaia (Euro 31.367 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 25.066 migliaia al 31 dicembre 2022), con un'incidenza del 57,25% sul Valore della Produzione (61,50% sul full year), in linea con i risultati dei più rilevanti gruppi del settore.

## Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 15.175 migliaia (Euro 12.427 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 9.047 migliaia al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sul Valore della Produzione del 26,83% al 31 dicembre 2023 (24,37% al 31 dicembre 2022 full year). La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione e al personale impiegato direttamente nella stessa.

Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 6.358 migliaia (Euro 4.619 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 4.385 migliaia al 31 dicembre 2022) con un'incidenza dell'11,24% (9,06% al 31 dicembre 2022 full year) sul valore della produzione.

La voce accoglie principalmente i costi che la Società sostiene nei confronti della partecipata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi. La variazio-

ne significativa è stata determinata principalmente dall'incremento del fatturato della BU infissi che ha determinato maggiori ordinativi da evadere in conto terzi in favore della Modo S.r.l.

La voce, inoltre, recepisce il costo sostenuto dalla Società per l'energia elettrica che ha registrato un decremento del 38% ca. rispetto all'esercizio 2022, con consumi inferiori del 9% ca. rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 5.755 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 5.093 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 3.856 migliaia al 31 dicembre 2022), con un'incidenza del 10,17% ca. sul Valore della Produzione (9,99% al 31 dicembre 2022 full year).

## Ebitda Adjusted

A completare l'EBITDA Adjusted vi è principalmente la voce (i) costi operativi che accoglie prevalentemente i costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso dell'esercizio di riferimento ed è iscritta in bilancio al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro 4.820 migliaia (Euro 4.199 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 2.956 migliaia al 31 dicembre 2022) (ii) la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 2.123 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 1.334 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 1.289 migliaia al 31 dicembre 2022) ed accoglie principalmente La voce accoglie oltre ad altri ricavi accessori, (i) la rilevazione dei risconti dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio precedente e di competenza del periodo di riferimento pari ad Euro 83 migliaia e (ii) la rilevazione dei crediti d'imposta maturati nell'esercizio di riferimento, ovvero Credito R&D per Euro 175 migliaia (iii) per il restante importo, contributi in conto esercizio della partecipata Pinum.

Il risultato positivo del Gruppo in termini di fatturato, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettagliati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 7.236 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 5.201 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 4.042 migliaia al 31 dicembre 2022). L'EBITDA Adjusted margin si è atte-

stato al 12,79% (10,20% al 31 dicembre 2022 full year), segno di un'importante razionalizzazione dei costi operativi a livello di Gruppo intercorsa nell'esercizio di riferimento.

## EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordi-

naria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2023, l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 6.715 migliaia, con un'EBITDA margin pari all'11,87% (10,25% 31 dicembre 2022 full year).

La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	FY2023A	FY2022A (Full Year)
<b>EBITDA</b>	<b>6.714.972</b>	<b>5.229.915</b>
<b>Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche</b>	<b>663.446</b>	<b>82.142</b>
<i>di cui Perdite su crediti</i>	5.302	47.310
<i>di cui Sopravvenienze Passive</i>	58.144	34.832
<i>Anticipo Modo S.r.l.</i>	600.000	
<b>Proventi di natura straordinaria</b>	<b>142.899</b>	<b>110.394</b>
<i>di cui Abbuoni e sconti attivi</i>	2.174	986
<i>di cui Sopravvenienze attive</i>	40.725	9.408
<i>di cui Credito d'imposta IPO</i>	100.000	100.000
<b>Totale rettifiche dell'EBITDA</b>	<b>520.548</b>	<b>28.252</b>
<b>TOTALE EBITDA ADJUSTED</b>	<b>7.235.520</b>	<b>5.201.663</b>

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2023 per Euro 663 migliaia (Euro 82 migliaia al 31 dicembre 2022 full year), afferiscono a (i) perdite su crediti per Euro 5 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, (ii) a sopravvenienze passive per Euro 58 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio ed (iii) al costo sostenuto dalla Società nei confronti della Modo S.r.l. riferito ad ordinativi relativi ad annualità precedenti e non relativi alla performance della Società registrata nell'esercizio corrente di riferimento pari ad Euro 600 migliaia.

I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2023 per Euro 143 migliaia (Euro 110 migliaia al 31 dicembre 2022), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 41 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del

credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 100 migliaia.

## EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 4.330 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, con un EBIT margin che si attesta al 7,66% (4,99% al 31 dicembre 2022 full year).

Il risultato al 31 dicembre 2023 recepisce il totale di ammortamenti e accantonamenti per Euro 2.385 migliaia, ovvero Euro 1.764 migliaia per ammortamenti materiali e immateriali, Euro 56 migliaia per accantonamenti a rischi ed oneri futuri ed Euro 565 migliaia per svalutazione crediti e partecipazioni

## EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 3.452 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023. Il risultato

accoglie principalmente la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 31 dicembre 2023 e pari ad Euro 1.171 migliaia.

Il business del Gruppo è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

**1.PORTE:** la BU Porte è caratterizzata da due unità produttive, una ubicata presso la sede legale della capogruppo in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno ed un'altra ubicata in Romania, Bucarest, nel distretto di Pipera. In detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della capogruppo.

**2.INFISSI:** la BU Infissi si occupa della produzione e commercializzazione di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019, con riferimento alla capogruppo, si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in quattro diversi stabilimenti, tre dei quali gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A., mentre il restante stabilimento, situato in Romania, è di proprietà della controllata Pinum.

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

## BU Porte (valori espressi in Euro)

Business Unit Porte	31/12/2023	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2022 Full Year	Incidenza % su VdP	Variation Full Year FY2023- FY2022	Variation % Full Year FY2023- FY2022
<b>Ricavi Netti</b>	<b>30.708.596</b>	<b>n/a</b>	<b>20.875.975</b>	<b>n/a</b>	<b>29.788.612</b>	<b>n/a</b>	<b>919.984</b>	<b>3,09%</b>
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	-65.440	n/a	34.867	n/a	34.867	n/a	-100.307	-287,68%
<b>Valore della produzione</b>	<b>30.643.156</b>	<b>100,00%</b>	<b>20.910.842</b>	<b>100,00%</b>	<b>29.823.479</b>	<b>100,00%</b>	<b>819.677</b>	<b>2,75%</b>
Materiali diretti	-18.819.081	61,41%	-14.093.265	67,40%	-19.866.564	66,61%	-1.047.483	-5,27%
<b>Material Profit</b>	<b>11.824.076</b>	<b>38,59%</b>	<b>6.817.577</b>	<b>32,60%</b>	<b>9.956.915</b>	<b>33,39%</b>	<b>1.867.160</b>	<b>18,75%</b>
Costi di produzione	-1.412.497	4,61%	-673.007	3,22%	-860.827	2,89%	551.670	64,09%
Costi personale diretto	-2.232.890	7,29%	-1.873.008	8,96%	-2.273.713	7,62%	-40.824	-1,80%
<b>Margine di contri- buzione</b>	<b>8.178.689</b>	<b>26,69%</b>	<b>4.271.562</b>	<b>20,43%</b>	<b>6.822.375</b>	<b>22,88%</b>	<b>1.356.313</b>	<b>19,88%</b>
Trasporti su vendite	-298.808	0,98%	-210.268	1,01%	-234.679	0,79%	64.130	27,33%
<b>Margine al netto dei costi di vendita</b>	<b>7.879.880</b>	<b>25,71%</b>	<b>4.061.294</b>	<b>19,42%</b>	<b>6.587.696</b>	<b>22,09%</b>	<b>1.292.184</b>	<b>19,62%</b>

Costi di marketing	-388.990	1,27%	-303.862	1,45%	-424.721	1,42%	-35.731	-8,41%
<b>Margine al netto dei costi specifici</b>	<b>7.490.890</b>	<b>24,45%</b>	<b>3.757.432</b>	<b>17,97%</b>	<b>6.162.975</b>	<b>20,66%</b>	<b>1.327.915</b>	<b>21,55%</b>
Costi operativi	-3.075.317	10,04%	-1.901.713	9,09%	-2.897.117	9,71%	178.201	6,15%
Costi per godimento beni di terzi	-366.621	1,20%	-165.371	0,79%	-293.380	0,98%	73.240	24,96%
Oneri diversi di gestione	-59.520	0,19%	-54.615	0,26%	-70.498	0,24%	-10.978	-15,57%
Costi personale indiretto	-2.018.434	6,59%	-1.071.825	5,13%	-1.658.244	5,56%	360.189	21,72%
Altri Ricavi e Proventi	1.095.636	3,58%	732.802	3,50%	768.861	2,58%	326.775	42,50%
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>3.066.635</b>	<b>10,01%</b>	<b>1.296.711</b>	<b>6,20%</b>	<b>2.012.597</b>	<b>6,75%</b>	<b>1.054.038</b>	<b>52,37%</b>
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-25.118	0,08%	-34.138	0,16%	-34.138	0,11%	-9.020	-26,42%
Proventi di natura straordinaria	66.984	0,22%	54.320	0,26%	54.320	0,18%	12.664	23,31%
<b>EBITDA</b>	<b>3.108.500</b>	<b>10,14%</b>	<b>1.316.892</b>	<b>6,30%</b>	<b>2.032.778</b>	<b>6,82%</b>	<b>1.075.722</b>	<b>52,92%</b>

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 30.709 migliaia alla data del 31 dicembre 2023 (Euro 29.789 al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 20.876 migliaia alla data del 31 dicembre 2022), con un'incidenza del 54,12% (58,50% full year) sui ricavi netti totali del Gruppo. A comporre il valore della produzione di Euro 30.643 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 29.823 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 20.911 migliaia alla data del 31 dicembre 2022) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro -65 migliaia (Euro 35 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).

La BU oggetto di analisi nell'esercizio di riferimento ha altresì registrato costo per materiali diretti per un importo pari ad Euro 18.819 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 19.867 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 14.093 migliaia al 31 dicembre 2022), con un'incidenza sul valore della produzione pari al 61,41% (66,61% al 31 dicembre 2022 full year).

La combinazione di quanto sopra esplicitato ha deter-

minato un Material Profit al 31 dicembre 2023 pari ad Euro 11.824 migliaia (Euro 9.957 al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 6.818 migliaia al 31 dicembre 2022), con un margine che si attesta al 38,59% (33,39% al 31 dicembre 2022 full year).

Con riferimento ai Costi di Produzione, il valore rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento risulta essere pari ad Euro 1.412 migliaia (Euro 861 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 673 migliaia al 31 dicembre 2022) con un'incidenza del 3,22% (2,89% al 31 dicembre 2022 full year) sul valore della produzione. L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 3.067 migliaia (Euro 2.012 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 1.296 migliaia al 31 dicembre 2022).

L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 10,01% (6,75% al 31 dicembre 2022 full year), segnando un +4 p.p. rispetto ai principali gruppi competitor del settore.<sup>6</sup>

6.Fonte: Analisi di settore Cerved

## BU Infissi (valori espressi in Euro)

Business Unit Infissi	31/12/2023	Incidenza % su VdP	31/12/2022	Incidenza % su VdP	31/12/2022 Full Year	Incidenza % su VdP	Variation FullYear FY2023-FY2022	Variation % Full Year FY2023-FY2022
<b>Ricavi Netti</b>	<b>26.023.906</b>	<b>n/a</b>	<b>19.594.741</b>	<b>n/a</b>	<b>21.129.690</b>	<b>n/a</b>	<b>4.894.216</b>	<b>23,16%</b>
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	-99.854	n/a	49.029	n/a	49.029	n/a	-148.883	-303,66%
Valore della produzione	25.924.052	100,00%	19.643.770	100,00%	21.178.719	100,00%	4.745.332	22,41%
Materiali diretti	-13.565.017	52,33%	-10.972.813	55,86%	-11.500.692	54,30%	2.064.324	17,95%
<b>Material Profit</b>	<b>12.359.035</b>	<b>47,67%</b>	<b>8.670.957</b>	<b>44,14%</b>	<b>9.678.027</b>	<b>45,70%</b>	<b>2.681.008</b>	<b>27,70%</b>
Costi di produzione	-4.946.035	19,08%	-3.711.730	18,90%	-3.758.488	17,75%	1.187.547	31,60%
Costi personale diretto	-417.025	1,61%	-183.509	n/a	-314.714	n/a	102.311	32,51%
<b>Margine di contribuzione</b>	<b>6.995.975</b>	<b>26,99%</b>	<b>4.775.718</b>	<b>24,31%</b>	<b>5.604.825</b>	<b>26,46%</b>	<b>1.391.150</b>	<b>24,82%</b>
Trasporti su vendite	-258.005	1,00%	-216.637	1,10%	-222.703	1,05%	35.302	15,85%
<b>Margine al netto dei costi di vendita</b>	<b>6.737.970</b>	<b>25,99%</b>	<b>4.559.082</b>	<b>23,21%</b>	<b>5.382.122</b>	<b>25,41%</b>	<b>1.355.848</b>	<b>25,19%</b>
Costi di marketing	-382.337	1,47%	-320.790	1,63%	-350.906	1,66%	31.431	8,96%
<b>Margine al netto dei costi specifici</b>	<b>6.355.633</b>	<b>24,52%</b>	<b>4.238.291</b>	<b>21,58%</b>	<b>5.031.216</b>	<b>23,76%</b>	<b>1.324.417</b>	<b>26,32%</b>
Costi operativi	-1.744.732	6,73%	-1.054.480	5,37%	-1.302.229	6,15%	442.504	33,98%
Costi per godimento beni di terzi	-326.344	1,26%	-211.268	1,08%	-198.935	0,94%	127.409	64,05%
Oneri diversi di gestione	-55.689	0,21%	-55.795	0,28%	-59.750	0,28%	-4.061	-6,80%
Costi personale indiretto	-1.086.869	4,19%	-727.901	3,71%	-846.573	4,00%	240.297	28,38%
Altri Ricavi e Proventi	1.026.887	3,96%	556.448	2,83%	565.337	2,67%	461.550	81,64%
<b>EBITDA Adjusted</b>	<b>4.168.885</b>	<b>16,08%</b>	<b>2.745.294</b>	<b>13,98%</b>	<b>3.189.066</b>	<b>15,06%</b>	<b>979.819</b>	<b>30,72%</b>
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-638.328	2,46%	-48.004	0,24%	-48.004	0,23%	590.324	1229,75%
Proventi di natura straordinaria	75.915	0,29%	56.074	0,29%	56.074	0,26%	19.841	35,38%
<b>EBITDA</b>	<b>3.606.472</b>	<b>13,91%</b>	<b>2.753.365</b>	<b>14,02%</b>	<b>3.197.136</b>	<b>15,10%</b>	<b>409.336</b>	<b>12,80%</b>

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 26.024 migliaia alla data del 31 dicembre 2023 (Euro 21.130 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 19.595 migliaia alla data del 31 dicembre 2022), con un'incidenza sul fatturato totale registrato alla data di riferimento del 45,87% (41,50% full year). A comporre il Valore della produzione di Euro 25.924 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023 (Euro 21.179 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 19.644 migliaia al 31 dicembre 2022) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro -100 migliaia (Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2022 full year).

Il fatturato raggiunto ha altresì determinato un costo per materiali diretti per un importo di Euro 13.565 migliaia (Euro 11.501 al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 10.973 migliaia al 31 dicembre 2022), con un'incidenza del 52,33% (54,30% al 31 dicembre 2022 full year) sul Valore della Produzione. In termini assolu-

ti il Material Profit risulta essere pari ad Euro 12.359 migliaia (Euro 9.678 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 8.671 migliaia al 31 dicembre 2022) con un'incidenza del 47,67% (45,70% al 31 dicembre 2022 full year) sul Valore della Produzione.

Con riferimento ai Costi di Produzione questi risultano essere pari ad Euro 4.946 migliaia al 31 dicembre 2022 (Euro 3.758 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 3.712 migliaia al 31 dicembre 2022) con un'incidenza del 19,08% (17,75% al 31 dicembre 2022 full year) sul Valore della Produzione.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 4.169 migliaia (Euro 3.189 migliaia al 31 dicembre 2022 full year ed Euro 2.745 migliaia al 31 dicembre 2022) con un'EBITDA Adjusted margin pari al 16,08% (15,06% al 31 dicembre 2022 full year).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dal Gruppo al 31 dicembre 2023:

#### Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Stato Patrimoniale	31/12/2023	31/12/2022	Variation	Variation %
Immobilizzazioni immateriali	6.351.480	7.257.975	-906.496	-12,49%
Immobilizzazioni materiali	9.978.556	9.904.300	74.256	0,75%
Partecipazioni	1.440.952	427.112	1.013.840	237,37%
<b>Altre attività non correnti</b>	<b>485.869</b>	<b>407.936</b>	<b>77.933</b>	<b>19,10%</b>
<b>Totale immobilizzato</b>	<b>18.256.856</b>	<b>17.997.323</b>	<b>259.533</b>	<b>1,44%</b>
Rimanenze	10.264.257	11.634.320	-1.370.063	-11,78%
Crediti commerciali	19.142.467	16.020.857	3.121.610	19,48%
<i>verso terzi</i>	<i>19.142.467</i>	<i>16.020.857</i>	<i>3.121.610</i>	<i>19,48%</i>
<i>verso parti correlate</i>				
Debiti commerciali	-12.894.641	-12.152.315	742.326	6,11%
<i>verso terzi</i>	<i>-12.894.641</i>	<i>-12.152.315</i>	<i>742.326</i>	<i>6,11%</i>

<i>verso parti correlate</i>				
<b>Capitale Circolante Operativo</b>	<b>16.512.082</b>	<b>15.502.862</b>	<b>1.009.221</b>	<b>6,51%</b>
Altre attività	2.141.395	3.837.829	-1.696.434	-44,20%
<i>verso terzi</i>	<i>2.141.395</i>	<i>2.177.829</i>	<i>-36.434</i>	<i>-1,67%</i>
<i>verso parti correlate</i>		<i>1.660.000</i>	<i>-1.660.000</i>	<i>-100,00%</i>
Altre passività	-5.937.445	-4.045.585	1.891.861	46,76%
<i>verso terzi</i>	<i>-5.928.515</i>	<i>-4.036.655</i>	<i>1.891.861</i>	<i>46,87%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>-8.930</i>	<i>-8.930</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	-1.461.892	54.386	-1.516.278	-2787,99%
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>11.254.140</b>	<b>15.349.492</b>	<b>-4.095.352</b>	<b>-26,68%</b>
<b>Capitale Investito Lordo</b>	<b>29.510.996</b>	<b>33.346.815</b>	<b>-3.835.819</b>	<b>-11,50%</b>
Trattamento di Fine Rapporto	-261.373	-256.748	4.625	1,80%
Fondi per rischi e oneri	-1.281.332	-2.106.244	-824.912	-39,17%
<b>Totale Fondi</b>	<b>-1.542.705</b>	<b>-2.362.992</b>	<b>-820.288</b>	<b>-34,71%</b>
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>27.968.291</b>	<b>30.983.818</b>	<b>-3.015.526</b>	<b>-9,73%</b>
Capitale sociale versato	21.000.565	21.000.000	565	0,00%
Riserve, risultati a nuovo	2.394.375	1.726.382	667.993	38,69%
(Utile) perdita	2.203.562	840.240	1.363.322	162,25%
<b>Patrimonio Netto di Gruppo</b>	<b>25.598.502</b>	<b>23.566.622</b>	<b>2.031.880</b>	<b>8,62%</b>
<b>Patrimonio Netto di Terzi</b>	<b>512</b>	<b>1.667</b>		
Disponibilità Liquide	-3.575.535	-1.475.253	2.100.282	142,37%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.472.618	4.140.193	1.332.425	32,18%
Indebitamento finanziario a M/L termine	7.070.914	6.254.489	816.425	13,05%
Debiti tributari	988.530	914.587	73.943	8,08%

Crediti tributari	-7.587.249	-2.418.488	5.168.761	213,72%
Indebitamento Finanziario Netto	2.369.278	7.415.528	-5.046.251	-68,05%
Mezzi propri e indebitamento	27.968.291	30.983.818	-3.015.527	-9,73%

## Attivo Immobilizzato

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2023 risulta essere pari ad Euro 18.257 migliaia, con (i) immobilizzazioni immateriali iscritte per un totale di Euro 6.351 migliaia, che recepiscono anche la differenza da consolidamento (avviamento) per un importo di Euro 3.808 migliaia al netto dell'ammortamento rilevato nell'esercizio, (ii) immobilizzazioni materiali iscritte per un importo di Euro 9.979 migliaia, con una variazione in diminuzione netta di Euro 74 migliaia, determinata dagli ammortamenti dell'esercizio per Euro 717 migliaia ed investimenti netti in impianti ed attrezzature specifiche nell'esercizio di riferimento per Euro 643 migliaia (iii) immobilizzazioni finanziarie per Euro 1.440 migliaia (Euro 427 migliaia al 31 dicembre 2022), che accolgono le partecipazioni del Gruppo in altre imprese non consolidate ed infine (iv) la voce altre attività non correnti per Euro 486 migliaia alla data di riferimento (Euro 408 migliaia al 31 dicembre 2022).

## Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 16.512 migliaia (Euro 15.503 migliaia al 31 dicembre 2022), con (i) crediti commerciali iscritti per un importo di Euro 19.142 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2023, con un incremento di Euro 3.121 migliaia rispetto al valore di Euro 16.021 migliaia registrato al 31 dicembre 2022, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 100 giorni, in leggero aumento rispetto ai 93 giorni registrati al 31 dicembre 2022, (ii) i debiti commerciali risultano essere iscritti per un importo di Euro 12.895 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 10.488 migliaia al 31 dicembre 2022), con l'indice medio di pagamento (DPO) che risulta essere pari a 83 giorni medi di pagamento (86 gg. registrati al 31 dicembre 2022), (iii) le rimanenze risultano es-

sere iscritte per un importo di Euro 10.264 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 11.634 migliaia al 31 dicembre 2022) con il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, alla data di riferimento che si attesta a 28 giorni (31 giorni al 31 dicembre 2022).

A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 11.254 migliaia vi sono (i) la voce Altre attività per Euro 2.141 migliaia (Euro 3.838 migliaia al 31 dicembre 2022), che accoglie principalmente la voce fornitori c/anticipi per servizi della capogruppo per Euro 1.421 migliaia, la voce risconti attivi per Euro 720 migliaia relativa ai canoni di locazione della capogruppo nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi; (ii) la voce Altre passività per Euro 5.937 migliaia (Euro 4.037 migliaia al 31 dicembre 2022) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 1.456 migliaia della capogruppo, la voce risconti passivi per Euro 2.521 migliaia che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati a partire dall'esercizio 2021 da parte della capogruppo, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 359 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di dicembre 2023 con riferimento alla capogruppo, regolarmente pagate nel mese di gennaio 2024, per Euro 99 migliaia, altri debiti della controllata Pinum iscritti per Euro 1.466 migliaia; (iii) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 1.462 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2022), composta per Euro 1.261 migliaia da crediti tributari della capogruppo, afferenti principalmente ai crediti d'imposta sia del 2022 sia di esercizi precedenti e sia relativi all'esercizio di riferimento 2023, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 2.255 migliaia della capogruppo ed Euro 467 migliaia relativi alla controllata Pinum.

## Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 27.968 per migliaia al 31 dicembre 2023 (30.984 migliaia al 31 dicembre 2022), vi è la voce totale fondi, iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro 1.543 migliaia (Euro 2.363 migliaia al 31 dicembre 2022), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 261 migliaia alla data di riferimento (Euro 257 migliaia al 31 dicembre 2022), e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.281 migliaia alla

medesima data di riferimento (Euro 2.106 migliaia al 31 dicembre 2022), con la variazione negativa di Euro 825 migliaia ascrivibile interamente al pagamento di un accertamento anno di imposta 2016 interamente pagato dalla capogruppo e all'adesione da parte della Società capogruppo alla rottamazione QUATER.

### Indebitamento Finanziario Netto consolidato

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato al 31 dicembre 2023, è dettagliato nella seguente tabella:

Indebitamento Finanziario Netto	31/12/2023	31/12/2022	Variation	Variation %
Disponibilità Liquide	-3.575.535	-1.475.253	2.100.282	142,37%
Indebitamento finanziario a breve termine	5.472.618	4.140.193	1.332.425	32,18%
Debiti tributari a breve termine	284.459	858.982	-574.523	-66,88%
Crediti tributari a BT	-7.587.249	-2.418.488	5.168.761	213,72%
<b>Indebitamento Finanziario Netto a breve termine</b>	<b>-5.405.707</b>	<b>1.105.434</b>	<b>-6.511.142</b>	<b>-589,01%</b>
Indebitamento finanziario a M/L termine	7.070.914	6.254.489	816.425	13,05%
Debiti tributari a M/L termine	704.070	55.604	648.466	1166,21%
Indebitamento Finanziario Netto a m/l termine	7.774.984	6.310.094	1.464.891	23,22%
<b>Indebitamento Finanziario Netto</b>	<b>2.369.277</b>	<b>7.415.528</b>	<b>-5.046.251</b>	<b>-68,05%</b>

Nella determinazione dell'Indebitamento Finanziario Netto consolidato si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

L'Indebitamento Finanziario Netto consolidato risulta essere pari ad Euro 2.369 migliaia al 31 dicembre 2023 (Euro 7.416 migliaia al 31 dicembre 2022), di seguito il dettaglio per singola voce:

- a) le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 3.576 migliaia al 31 dicembre 2023, con un incremento di Euro 2.100 migliaia nell'esercizio di riferimento;
- b) i Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) risultano essere iscritti per un totale di Euro 12.544

migliaia (Euro 10.395 al 31 dicembre 2022), con Euro 9.908 migliaia relativi all'esposizione finanziaria della capogruppo, di cui Euro 953 migliaia verso altri finanziatori per i leasing finanziari in essere, ed Euro 1.624 migliaia relativi all'esposizione della controllata Pinum, di cui Euro 59 migliaia verso altri finanziatori per i leasing finanziari in essere. Si evidenzia la stipula di due nuovi contratti di finanziamento da parte della capogruppo, nello specifico nei confronti di Unicredit S.p.A. dell'importo originario totale di Euro 2.500 migliaia con scadenza il 01 marzo 2030;

- c) i Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) iscritti per un importo di Euro 989 migliaia (Euro 915 migliaia al 31 dicembre 2022) e relativi interamente ai debiti oggetto di piano di rateizzo da parte della capogruppo;
- d) i Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 7.587 migliaia ed afferiscono ai cre-

diti d'imposta ceduti agli istituti di credito da parte della capogruppo e che verranno accreditati nei prossimi periodi.

## Analisi di bilancio

Di seguito sono esposti i principali indicatori e margini comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio:

	31/12/2023	31/12/2022	Δ Act. Vs. LY
<b>Indici di Redditività</b>			
ROE Return On Equity [%] (Utile netto/ PN)	8,61%	4,80%	+79,3%
ROA - Return On Assets [%] (EBIT/Totale Attività)	7,93%	4,66%	+70,2%
ROS - Return On Sales [%] (EBIT/Ricavi delle vendite e prestazioni)	7,63%	5,00%	+52,7%
ROI - Return On Investments [%] (EBIT/Capitale investito netto)	15,49%	8,21%	+88,6%
<b>Indici di Struttura</b>			
Debt/PN	0,09	0,31	-70,6%
Debt/EBITDA Adjusted	0,33	1,43	-77,0%
Indice di copertura primario (Attivo Fisso/PN)	0,71	0,76	-6,6%
Indice di copertura secondario (Attivo Fisso/(PN+Debiti M/L))	0,55	0,60	-9,1%
<b>Indici del Circolante</b>			
DSI (Tempi medi di giacenza del magazzino)	28	31	-10,2%
DSO (Tempi medi di incasso)	100	93	+7,2%
DPO (Tempi medi di pagamento)	83	86	-2,4%
CCC (Cash Conversion Cycle)	44	38	+147%

Si evidenzia che, per coerenza di calcolo, si è proceduto a raffrontare lo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2022 con il conto economico full year pro-forma al 31 dicembre 2022.

## Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società e le sue controllate sono

state dichiarate definitivamente responsabili. Al 31 dicembre 2023, i dipendenti e i collaboratori del Gruppo risultano essere pari a 241 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro alla data del 31 dicembre 2023:

Composizione della forza lavoro al 31 dicembre 2023	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai	
Uomini	3	2	27	130	
Donne	0	0	79	0	
Contratto a tempo indeterminato	2	2	106	116	
Contratto a tempo determinato	0	0	0	4	
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a	Totale
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>106</b>	<b>130</b>	<b>241</b>

## Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

Alla data del 31 dicembre 2023 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie

siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti temporali, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per

effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 91.500 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

### **Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non è ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio di riferimento, la Società ha avviato un progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deforma-

zioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici;

- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;

- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;

- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;

- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmittanza termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi, con un aumento del 15% dell'isolamento acustico ri-

spetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.

- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti.

- Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni tecnologiche innovative, la società è riuscita ad

identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio** **Nel corso dei primi mesi del 2024 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:**

Con riferimento alla Pinum D&W S.r.l., sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento che si sviluppa su un terreno di 44.000 mq nel comune di Moara Vlasiei (Romania). L'opificio avrà un'estensione di 20.000 mq dedicato alla produzione di porte ed infissi con impianti produttivi all'avanguardia e di ultima generazione. I lavori termineranno entro la fine del primo trimestre 2025.

## **Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale**

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione 5.0;
- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle

valute estere russe ed ucraine;

- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.



**BILANCIO CONSOLIDATO**

**AL 31 DICEMBRE 2023**

**(Gli importi presenti sono espressi in Euro)**

## STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
<b>A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
Parte da richiamare		
<b>Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)</b>		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	513.060	692.550
2) Costi di sviluppo	19.656	29.692
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	117.387	20.212
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.750.000	2.000.000
5) Avviamento	3.807.746	4.283.714
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	105.000
7) Altre	143.631	126.806
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>6.351.480</b>	<b>7.257.975</b>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	6.612.848	6.623.464
2) Impianti e macchinario	2.536.453	2.941.458
3) Attrezzature industriali e commerciali	36.670	58.922
4) Altri beni	263.938	80.102
5) immobilizzazione in corso e acconti	528.647	200.354
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>9.978.556</b>	<b>9.904.300</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	12.100	9.000
b) imprese collegate	1060000	-
c) imprese controllanti	0	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	351.652	400.912
<b>Totale partecipazioni</b>	<b>1.440.952</b>	<b>427.112</b>
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
<b>Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
d-bis) Verso altri		

Esigibili entro l'esercizio successivo	485.869	407.936
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>485.869</b>	<b>407.936</b>
<b>Totale Crediti</b>	<b>485.869</b>	<b>407.936</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie (III)</b>	<b>1.926.821</b>	<b>835.048</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>18.256.856</b>	<b>17.997.323</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.860.504	6.676.379
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	38.084	33.615
4) Prodotti finiti e merci	2.648.343	2.791.357
5) Acconti	1.717.327	2.132.969
Totale rimanenze	10.264.257	11.634.320
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	19.142.467	16.020.857
Totale crediti verso clienti	19.142.467	16.020.857
2) Verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
<b>Totale crediti verso imprese controllate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale crediti verso imprese collegate	3.434	
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale crediti verso controllanti	7.500	0
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	0
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	8.358.967	3.890.135
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>8.358.967</b>	<b>3.890.135</b>
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.697	0
<b>Totale crediti per imposte anticipate</b>	<b>11.697</b>	
5-quater) Verso altri		

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.410.485	1.710.342
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	1.160.000
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>1.410.485</b>	<b>2.870.342</b>
<b>Totale crediti</b>	<b>28.934.550</b>	<b>22.781.333</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
<b>IV - Disponibilità liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	3.172.180	1.224.042
2) Assegni	344.257	216.058
3) Danaro e valori in cassa	59.098	35.153
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.575.535</b>	<b>1.475.253</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>42.774.342</b>	<b>35.890.906</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>	<b>720.000</b>	<b>967.488</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>61.751.198</b>	<b>54.855.717</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31/12/2023</b>	<b>31/12/2022</b>
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Capitale	21.000.565	21.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	2.756.108	2.755.948
III - Riserve di rivalutazione	1.368.210	388.294
IV - Riserva legale	72.012	20.437
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Varie altre riserve	30.151	202
Totale altre riserve	30.151	-
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-37.042	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-1.688.467	-1.438.492
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.203.414	840.240
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-107.739	-
<b>Totale patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>25.597.213</b>	<b>23.566.629</b>

**Patrimonio di Terzi**

<b>Capitale e riserve di terzi</b>	<b>1.654</b>	<b>1.667</b>
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	147	
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>1.801</b>	<b>1.667</b>
<b>Totale patrimonio netto consolidato</b>	<b>25.599.014</b>	<b>23.568.296</b>

**B) FONDI PER RISCHI E ONERI**

2) Per imposte, anche differite	551.740	542.070
3) Strumenti finanziari derivati passivi	48.739	
4) Altri	680.853	1.564.174
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.281.332	2.106.244

**C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

<b>261.373</b>	<b>256.748</b>
----------------	----------------

**D) DEBITI**

**4) Debiti verso banche**

Esigibili entro l'esercizio successivo	5.094.577	3.636.854
Esigibili oltre l'esercizio successivo	6.437.159	5.616.834
<b>Totale debiti verso banche</b>	<b>11.531.735</b>	<b>9.253.688</b>

**5) Debiti verso altri finanziatori**

Esigibili entro l'esercizio successivo	378.041	503.339
Esigibili oltre l'esercizio successivo	633.755	637.655
Totale debiti verso altri finanziatori	1.011.796	1.140.994

**6) Acconti**

Esigibili entro l'esercizio successivo	1.456.094	1.008.589
<b>Totale acconti</b>	<b>1.456.094</b>	<b>1.008.589</b>

**7) Debiti verso fornitori**

Esigibili entro l'esercizio successivo	12.894.641	12.152.315
<b>Totale debiti verso fornitori</b>	<b>12.894.641</b>	<b>12.152.315</b>

**9) Debiti verso imprese controllate**

Esigibili entro l'esercizio successivo	8.930	8.930
<b>Totale debiti verso imprese controllate</b>	<b>8.930</b>	<b>8.930</b>

**11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti**

Esigibili entro l'esercizio successivo	3.271	-
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	-

**12) Debiti tributari**

Esigibili entro l'esercizio successivo	2.310.552	2.086.979
Esigibili oltre l'esercizio successivo	671.034	55.604
<b>Totale debiti tributari</b>	<b>2.981.587</b>	<b>2.142.584</b>

## 13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Esigibili entro l'esercizio successivo	132.787	120.729
Esigibili oltre l'esercizio successivo	33.036	-
<b>Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	<b>165.823</b>	<b>120.729</b>

## 14) Altri debiti

Esigibili entro l'esercizio successivo	2.034.170	2.081.209
Totale altri debiti	2.034.170	2.081.209
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>32.088.047</b>	<b>27.909.038</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI</b>	<b>2.521.433</b>	<b>1.015.392</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>61.751.199</b>	<b>54.855.717</b>



# CONTO ECONOMICO

## CONTO ECONOMICO

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE:</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	56.732.503	40.470.716
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-165.294	83.896
5) Altri ricavi e proventi	2.265.422	1.399.644
Altri	-	-
Totale altri ricavi e proventi	2.265.422	1.399.644
Totale valore della produzione	58.832.630	41.954.255
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE:</b>		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	32.977.398	25.129.750
7) Per servizi	12.004.811	7.890.152
8) Per godimento di beni di terzi	966.152	614.128
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	5.043.691	3.151.254
b) Oneri sociali	472.355	442.176
c) Trattamento di fine rapporto	133.308	140.898
e) Altri costi	103.882	123.537
Totale costi per il personale	5.753.236	3.857.865
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.045.155	991.420
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	718.691	583.572
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	558.013	262.509
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.321.859	1.837.501
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	235.430	199.552
12) Accantonamenti per rischi	14.531	184.552
14) Oneri diversi di gestione	178.443	192.552
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>54.451.860</b>	<b>39.906.052</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>	<b>4.380.770</b>	<b>2.048.203</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:</b>		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	292.882	3.248
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	1.053.774	571.872
Totale interessi e altri oneri finanziari	1.053.774	571.872

17-bis) Utili e perdite su cambi	-120.256	-24.045
<b>Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)</b>	<b>881.148</b>	<b>592.669</b>
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
<b>Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)</b>	<b>48.234</b>	
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)</b>	<b>3.451.388</b>	<b>1.455.534</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	1.221.829	577.000
Imposte relative ad esercizi precedenti	25.997	115.041
Imposte differite e anticipate	0	-76.998
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.247.827	615.043
<b>21) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>2.203.561</b>	<b>840.490</b>
<b>di cui di terzi</b>	<b>661</b>	<b>252</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

(Flusso reddituale con metodo indiretto)

## RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	31/12/2023	31/12/2022
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.203.561	840.240
Imposte sul reddito	1.247.827	615.043
Interessi passivi/(attivi)	881.148	571.872
(Dividendi)		
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.332.536	2.027.156
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	705.852	400.815
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.763.846	1.574.992
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	2.469.698	1.975.807
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	6.802.234	4.002.963
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	1.370.063	-11.634.320
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-3.679.623	-16.140.857
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	742.327	12.152.315
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	247.488	-967.488
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.506.041	1.015.392
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	-1.747.778	-1.398.435
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	-1.561.482	-16.973.393
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	5.240.752	-12.970.430
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	-881.148	-571.872
(Imposte sul reddito pagate)	-1.247.827	-615.043
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	-968.126	2.082.177
Altri incassi/(pagamenti)		
<i>Totale altre rettifiche</i>	-3.097.101	895.262
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	2.143.651	-12.075.169
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		

<i>Immobilizzazioni materiali</i>	-792.947	-10.895.720
(Investimenti)	-792.947	-10.895.720
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-138.660	-7.841.547
(Investimenti)	-138.660	-7.841.547
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-1.091.773	-835.048
(Investimenti)	-1.091.773	-835.048
Disinvestimenti		
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	-2.023.379	-19.572.315
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>	2.148.850	10.394.682
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	1.332.425	4.140.193
Accensione finanziamenti	2.814.135	1.800.000
(Rimborso finanziamenti)	-1.997.710	4.454.489
<i>Mezzi propri</i>	-168.839	22.728.055
Aumento di capitale a pagamento	-168.839	22.728.055
(Rimborso di capitale)		
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.980.011	33.122.737
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.100.282	1.475.253
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	1.224.042	
Assegni	216.058	
Denaro e valori in cassa	35.153	
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.475.253	0
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.172.180	1.224.042

Assegni	344.257	216.058
Denaro e valori in cassa	59.098	35.153
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.575.535	1.475.253
Di cui non liberamente utilizzabili		





**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO  
CONSOLIDATO AL 31/12/2023**

# Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31/12/2023

## Premessa

Il bilancio consolidato, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione della Nusco S.p.A. (di seguito, "Società" o "Capogruppo"), così come previsto dal Decreto Legislativo n. 127/91, che ha disciplinato, in attuazione della IV Direttiva CEE e della VII Direttiva CEE, i conti annuali e consolidati delle società di capitali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è presentato con gli importi espressi in euro. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, D.Lgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5, del Codice Civile.

Il bilancio consolidato è predisposto secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile e con l'accordo del Collegio Sindacale per i casi previsti dalla legge, applicando il principio della competenza economica e i criteri di valutazione previsti dalla normativa civilistica, nonché i principi contabili statuiti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), integrati, ove opportuno, dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) dell'International Accounting Standards Board (IASB), come meglio specificato di seguito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum

Doors & Windows S.r.l., nella quale la Capogruppo detiene il 99,97% del capitale.

## Principi di redazione

La presente Nota Integrativa è redatta nel rispetto dell'articolo 2427 del Codice Civile e disposizioni in materia di bilancio. Al fine di fornire tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Nusco S.p.A (di seguito "Gruppo"), nella Nota Integrativa vengono inserite tutte le informazioni complementari tra cui:

- Elenco delle Partecipazioni incluse nel consolidamento e relative variazioni intercorse;
- Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio Netto;
- Prospetto di raccordo tra Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio della Capogruppo e Patrimonio Netto e Risultato d'Esercizio Consolidato.

Si forniscono di seguito alcune informazioni su:

- area di consolidamento;
- criteri generali di redazione e principi di consolidamento;
- criteri di conversione dei bilanci in valuta;
- criteri di valutazione e principi contabili adottati.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

### IMPRESE INCLUSE NELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nell'area di consolidamento sono state incluse le società nelle quali la Capogruppo possiede il controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Come riportato al paragrafo precedente, il presente bilancio consolidato comprende i bilanci della Capogruppo e della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l.

Con riferimento al bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l., acquisita in data 3 agosto 2022, ai sensi dell'art. 33 comma 1, del D.lgs. 127/1991 secondo cui l'eliminazione della partecipazione contro la corri-

spondente frazione di patrimonio netto delle imprese "è attuata sulla base dei valori contabili alla data di acquisizione o alla data in cui l'impresa è inclusa per la prima volta nel perimetro di consolidamento".

Ai sensi dell'art. 39 del D.L. 127/1991, l'elenco delle società incluse nel consolidamento è il seguente:

Pinum Doors & Windows S.r.l.	
- con sede in Romania, Bucarest, Șoseaua Pipera 48	
- capitale sociale i.v.:	Euro 3.817.969
- quota di partecipazione direttamente posseduta dalla Nusco S.p.A.:	Euro 3.816.824
- pari alla seguente percentuale del capitale sociale:	99,97%

Con riferimento alla Società Nusco Energy S.r.l. si segnala che al 31 dicembre 2023 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio in corso la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A..

## CRITERI DI CONSOLIDAMENTO METODOLOGIA DI CONSOLIDAMENTO

Le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento sono state consolidate mediante il metodo dell'integrazione lineare.

## CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I principali criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti.

Le attività e le passività delle società consolidate secondo il metodo dell'integrazione globale sono assunte al 100%, eliminando il valore di carico delle partecipazioni consolidate a fronte del relativo patrimonio netto.

Allo stesso modo sono stati assunti integralmente i ricavi ed i costi delle società consolidate.

Le quote di interessenza dei terzi sono iscritte per competenza in apposite voci del passivo e nel conto economico consolidato.

Per quanto concerne le partecipazioni acquisite da terzi, le eventuali differenze tra il costo della partecipazione ed il valore corrente delle attività nette acquisite vengono iscritte all'attivo nella voce "Diffe-

renze da consolidamento" ed ammortizzate entro un periodo di dieci anni, come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile. Eventuali differenze negative tra il costo della partecipazione acquisita ed il valore corrente delle attività nette acquisite sono iscritte in una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento", a meno che il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati economici sfavorevoli della partecipata: in questo caso la suindicata differenza viene iscritta tra le passività in un fondo rischi.

Sono state elise le partite di credito e debito e di costi e ricavi tra le società consolidate, ed eliminati gli utili e le plusvalenze originati da operazioni tra società del Gruppo.

## CRITERI DI CONVERSIONE DEI BILANCI IN VALUTA

La conversione in euro del bilancio della controllata Pinum Doors & Windows S.r.l espresso in valuta estera (leu Rumeno "RON") è stata effettuata applicando la seguente metodologia (cosiddetto metodo del cambio corrente):

- per le poste del conto economico utilizzando i cambi medi dell'anno (nel caso di specie è stato utilizzato il cambio medio degli ultimi dodici mesi dell'anno) pari ad Euro 4,9467;

- per quelle dello stato patrimoniale utilizzando i cambi di fine esercizio pari ad Euro 4,9756;

Le differenze di cambio originate dalla conversione di cambi di fine esercizio delle attività passività in valuta estera rispetto alla valorizzazione delle stesse all'i-

nizio dell'esercizio, nonché le differenze con i cambi medi emergenti dai risultati d'esercizio, sono iscritte in una specifica voce di patrimonio netto.

## CRITERI DI VALUTAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016, oggetto di alcuni emendamenti emessi nei mesi di dicembre 2017, che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinate dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo

di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite

legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione

di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

### **Operazioni di locazione finanziaria**

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

### **Immobilizzazioni finanziarie**

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Queste sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, rettificato di eventuali perdite durevoli di valore. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

## Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

## Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualevolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività

finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

## Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri

finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

## Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato,

ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

## Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

## Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

## Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

## Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poi-

ché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione [area caratteristica, accessoria o finanziaria].

## **Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili**

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

## **Fondi per imposte, anche differite**

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

## **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art.

2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

## **Debiti**

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza il Gruppo, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art.

2423, co. 4 del Codice Civile.

## Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

## Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

## Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

## Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

Il Gruppo ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

## Fatti di rilievo verificatisi nel periodo di riferimento

Di seguito i principali fatti di rilievo avvenuti nel periodo di riferimento:

In data 16 febbraio 2023, con il decreto legge n. 11 emanato in tale data, il governo ha stabilito che dal 17 febbraio 2023 non sarà più possibile utilizzare le forme alternative alla detrazione fiscale per gli interventi edilizi indicati all'art. 121, comma 2 del Decreto Rilancio (n. 34/2020), ovvero in relazione a interventi di:

- recupero del patrimonio edilizio;

- efficienza energetica;
- adozione di misure antisismiche;
- recupero o restauro della facciata degli edifici esistenti;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici;
- superamento ed eliminazione di barriere architettoniche.

Tale misura non ha in alcun modo impattato il portafoglio ordini in essere della Società. Si evidenzia inoltre che sarà possibile per i clienti tornare ad usufruire della detrazione decennale del credito d'imposta. Questa disposizione, unita a nuove formule commerciali, garantirà un ulteriore slancio alle vendite da parte della Società.

In data 31 marzo 2023 la Nusco S.p.A. ha stipulato un doppio finanziamento green con Unicredit S.p.A. per un importo totale di Euro 2,5 milioni con il supporto di Sace. In dettaglio, l'operazione ha lo scopo di innovare completamente la linea produttiva dello stabilimento dedito alla produzione di infissi in legno, con macchinari di ultima generazione, per identificare le opportunità di recupero e riutilizzo dei materiali, unitamente all'installazione di impianti fotovoltaici nei 3 stabilimenti della zona industriale di Nola-Boscofangone allo scopo di ridurre i consumi ed essere più sostenibili. SACE ha un ruolo di primo piano nella transizione ecologica italiana. L'azienda, infatti, può rilasciare garanzie green su progetti domestici in grado di agevolare la transizione verso un'economia a minor impatto ambientale, integrare i cicli produttivi con tecnologie a basse emissioni per la produzione di beni e servizi sostenibili e promuovere iniziative volte a sviluppare una nuova mobilità a minori emissioni inquinanti. Questa operazione, realizzata grazie alle sinergie con la Rete sul territorio di SACE, rientra nell'ambito della convenzione green con UniCredit, nella quale SACE interviene con una garanzia a copertura di finanziamenti destinati sia a grandi progetti di riconversione industriale sia alle PMI che intendono ridurre il proprio impatto ambientale e avviare una trasformazione sostenibile.

In data 18 aprile 2023 è stato presentato a Milano l'ESG ITA Growth Index, il primo indice specifico per la valutazione ESG delle PMI quotate su Euronext Growth Milan (EGM), ovvero il mercato di Borsa Italiana dedicato alle PMI ad alto potenziale di crescita. Lo strumento è stato creato dal REPAiR Lab di SDA Bocconi School of Management (laboratorio di ricerca e innovazione dedicato allo studio e alla promozione della finanza sostenibile), CRIF e Ambromobiliare. La Nusco S.p.A. è risultata al primo posto tra le 30 PMI selezionate.

In data 08 maggio 2023, Il Consiglio di Amministrazione della Nusco S.p.A. ha approvato in data odierna il primo Report di Sostenibilità, con riferimento all'anno 2022. Con questo strumento, Nusco intende comunicare in modo trasparente alla propria comunità di stakeholder l'impegno intrapreso in ambito ESG, mettendo in evidenza l'operato e gli obiettivi aziendali da un punto di vista ambientale, sociale ed economico, al fine di migliorare l'impatto sull'ambiente, sul territorio e sulle persone.

In data 01 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha annunciato il suo impegno nel co-finanziamento di una borsa di studio destinata al XXXIX ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Innovative Engineering Technologies for Industrial Sustainability dell'Università degli Studi di Salerno con specializzazione in "Ambienti virtuali e apparati sperimentali per lo sviluppo di infissi intelligenti". La cifra stanziata da Nusco include complessivamente tre annualità di borsa di studio, tre annualità di budget per attività di ricerca e tre annualità di contributo per il funzionamento del Corso di Dottorato di Ricerca. Il progetto si inserisce all'interno delle iniziative promosse dalla Missione 4, componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa" – Investimento 3.3 "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" del PNRR, con l'obiettivo di potenziare l'istruzione e la ricerca in ambito tecnologico e scientifico in modo da favorire la formazione professionale dei futuri talenti e supportarli nell'inse-

rimiento in contesti aziendali dinamici e di crescita.

In data 07 giugno 2023 la Nusco S.p.A. ha inaugurato l'apertura di un nuovo showroom in franchising a Dubai, il primo negli Emirati Arabi, a seguito di un accordo siglato con CRM GENERAL TRADING LLC, società attiva nell'esportazione e distribuzione delle eccellenze del "Made in Italy" negli Emirati Arabi. Con l'inaugurazione del primo monomarca a Dubai, il Gruppo Nusco prosegue nel suo percorso di crescita, in linea con gli obiettivi strategici delineati in sede di IPO, volto al rafforzamento della rete commerciale e al consolidamento della presenza sul mercato di riferimento internazionale. Lo spazio espositivo di Dubai, di circa 100 mq, è situato nel quartiere residenziale e commerciale di Al Garhoud, nella zona occidentale della città, presso l'edificio esclusivo Dana Al Garhoud, caratterizzato da un design esterno in stile moderno e fulcro di uno stile di vita confortevole, con accesso a un'ampia gamma di servizi. Il complesso accoglie lo showroom dedicato a un'importante selezione di prodotti Nusco, che spaziano dalle linee classiche fino a comprendere tutte le recenti novità, offrendo così al consumatore la possibilità di vedere e testare tutte le soluzioni proposte dal brand. L'apertura di Dubai si va ad aggiungere alla recente inaugurazione di uno store monomarca Nusco, in modalità franchising, a Tripoli, in Libia, presentato in occasione della tredicesima edizione del Libya Build, la più grande fiera dell'edilizia e costruzioni del Nord Africa, tenutasi dal giorno 22 al 25 maggio scorso, che ha visto la partecipazione della Società come realtà del settore ed espressione del Made in Italy. Lo store di Tripoli copre uno spazio di circa 80 mq e si trova nel quartiere Al Seyaheyya, nella zona ovest della città, e la sua apertura è stata resa possibile dalla partnership con Altafaseel Alakheera, azienda locale con sede nella capitale libica, che opera nel settore delle forniture per l'edilizia, oltre ad avere una lunga esperienza anche nelle costruzioni.

## Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, a seguito di un'attenta valuta-

zione degli scenari futuri e sulla scorta del Business Plan di Gruppo per il periodo 2023-2026 approvato in data 1 dicembre 2023 anche con riferimento ai possibili effetti legati alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedono incertezze in ordine alla continuità aziendale.

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 6.351.480 (Euro 7.257.975 al 31 dicembre 2022). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 513.060 al 31 dicembre 2023 (Euro 692.550 al 31 dicembre 2022), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla capogruppo per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 19.656 al 31 dicembre 2023 (Euro 29.692 al 31 dicembre 2022) sono relativi a spese di sviluppo della capogruppo;
- Avviamento, iscritta con il consenso del collegio sindacale, presenta un saldo di fine esercizio pari ad Euro 3.807.746. Tale, come indicato alla sezione "criteri di valutazione applicati", comprende interamente la "differenza positiva di consolidamento" derivante da partecipazioni relative alle controllate incluse nell'area di consolidamento, per la quale non

si è trovata allocazione alle altre poste dell'Attivo Patrimoniale.

Riguardo alle componenti dell'Avviamento rinvenienti dalle differenze di annullamento delle partecipazioni in Pinum Doors & Windows S.r.l., è stata verificata la recuperabilità del valore iscritto in bilancio, tenendo conto di quanto disposto dal principio contabile OIC 24 par. 31 e seguenti.

- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 117.387 al 31 dicembre 2023 (Euro 20.212 al 31 dicembre 2022), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 1.750.000 al 31 dicembre 2023 (Euro 2.000.000 al 31 dicembre 2022), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni;
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 143.631 al 31 dicembre 2023 (Euro 126.806 al 31 dicembre 2022), sono costituite quasi interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi sostenute dalla capogruppo;

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2 del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e acconti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
<b>Valore di inizio esercizio</b>								
Costo	1.135.340	137.798	78.819	7.638.383	4.759.682	105.000	423.440	14.278.462
Rivalutazioni				1.740.000		0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-442.790	-74.252	-58.606	-7.378.383	-475.968	0	-290.171	-8.720.170
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	692.550	29.692	20.213	2.000.000	4.283.714	105.000	126.807	7.257.975
<b>Variazioni nel periodo</b>								
Incrementi	59.472	850	24.558				54.135	139.016
Riclassifiche (del valore di bilancio)			105.000			-105.000		-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-238.963	-10.886	-32.384	-250.000	-475.968		-37.311	-1.045.512
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni	-179.490	-10.036	97.174	-250.000	-475.968	-105.000	16.824	-906.496
<b>Valore di fine esercizio</b>								
Costo	1.194.812	138.648	208.377	7.638.383	4.759.682	0	477.575	14.417.477
Rivalutazioni	0	0	0	1.740.000	0	0	0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-681.753	-85.138	-90.990	-7.628.383	-951.936	0	-327.482	-9.765.682
Svalutazioni	0	-33.854	0	0	0	0	-6.462	-40.316
Valore di bilancio	513.060	19.656	117.387	1.750.000	3.807.746	0	143.631	6.351.480

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 9.978.556 al 31 dicembre 2023 (Euro 9.904.300 al 31 dicembre 2022).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%

- Fabbricati 3,00%
  - Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%
- Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

### Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>						
<b>Costo</b>	6.735.038	10.514.015	159.326	4.624.926	200.354	22.233.659
<b>Rivalutazioni</b>				-	-	
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	-111.574	-7.572.557	-100.404	-4.544.824	-	-12.329.359
<b>Svalutazioni</b>						
<b>Valore di bilancio</b>	6.623.464	2.941.458	58.922	80.102	200.354	9.904.300
<b>Variazioni nell'esercizio</b>						
<b>Incrementi</b>	100.958	92.800	8.189	269.062	328.293	799.302
<b>Riclassifiche (del valore di bilancio)</b>						-
<b>Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)</b>						-
<b>Rivalutazioni effettuate nell'esercizio</b>						-
<b>Ammortamento del periodo</b>	-111.574	-480.640	-30.440	-85.226		-707.881
<b>Svalutazioni effettuate nell'esercizio</b>		-17.165				-
						17.165

Altre variazioni						-
<b>Totale variazioni</b>	-10.616	-405.005	-22.252	183.836	328.293	74.257
<b>Valore di fine esercizio</b>						
<b>Costo</b>	6.835.996	10.606.815	167.514	4.893.988	528.647	23.032.961
<b>Rivalutazioni</b>				0	0	
<b>Ammortamenti (Fondo ammortamento)</b>	-223.148	-8.053.197	-130.844	-4.630.050	0	-13.037.240
<b>Svalutazioni</b>		-17.165				
<b>Valore di bilancio</b>	6.612.848	2.536.453	36.670	263.938	528.647	9.978.556

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro 6.612.848 (Euro 6.623.464 al 31 dicembre 2022), afferisce per Euro 157.819, a terreni acquistati dalla capogruppo siti nel Comune di Palau (OT), per Euro 5.078.685 al valore netto contabile del terreno ed immobile di proprietà, sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofongone, impiegato per la produzione di infissi in PVC e per il restante importo di Euro 1.376.344 per il terreno acquistato nell'esercizio da parte della controllata Pinum in Romania dove sorgerà il nuovo impianto produttivo.

La voce "Impianti e macchinario" iscritta al 31 dicembre 2023 per un importo di Euro 2.536.453 (Euro 2.941.458 al 31 dicembre 2022), afferisce per Euro 1.690.237 ad impianti e macchinari dedicati alla produzione di porte ed infissi da parte della capogruppo e per Euro 846.216 relativi ad impianti e macchinari di proprietà della Pinum.

### Operazioni di locazione finanziaria

Di seguito si elencano i rapporti di leasing dalle Società del Gruppo:

Società utilizzatrice	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
Nusco S.p.A.	Contratto 0606005	699.358	54.584	4.000.000				
Nusco S.p.A.	Contratto 7001153954	160.655	6.154	168.427				
Nusco S.p.A.	Contratto A1C36333/001	33.434	816	41.175				
Nusco S.p.A.	Contratto A1D75309/001	59.246	2.003	66.943				
<b>Totale</b>		<b>952.693</b>	<b>63.557</b>	<b>4.276.545</b>				

I suddetti rapporti di leasing sono stati rappresentati nel bilancio consolidato secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS n. 16.

La rappresentazione secondo il suddetto principio,

non effettuata nei bilanci d'esercizio delle singole società, è stata contabilizzata mediante apposite scritture in sede di redazione del bilancio consolidato.

## Immobilizzazioni finanziarie

Con riferimento al dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate si rinvia al paragrafo "Informazioni richieste dall'art. 38 Comma 2 D. Lgs. n. 127/1991" in cui è riportato "elenco delle società incluse nel consolidamento" e delle altre partecipazioni in imprese controllate.

### Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 1.440.952 al 31 dicembre 2023. Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	149.937
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Nusco Immobili Industriali	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	13.006	29.738.468	17.200	0,06	17.200
Consorzio Echo		09614071216	10.000,00	0	0	2.000	20	2.000
Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	10.000	100	12.100
Modo S.r.l.	Nola (NA)	04844541211	2.400.000	2.654.295	54.789	1.060.000	44,17	1.060.000
Magnet Developments S.A.	Romania	n/a	21.730.556	n/a	n/a	195.023	0,9%	194.549
<b>Totale</b>								<b>1.440.952</b>

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
<b>Valore di inizio esercizio</b>					
Costo	9.000		17.200	400.912	427.112
Valore di bilancio	9.000		17.200	400.912	427.112
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Altre variazioni	3.100	1.060.000	0	-49.250	1.013.850
Totale variazioni	3.100	1.060.000	0	-49.250	1.013.850
<b>Valore di fine esercizio</b>					

<b>Costo</b>	12.100	1.060.000	17.200	351.662	1.440.962
<b>Valore di bilancio</b>	12.100	1.060.000	17.200	351.662	1.440.962

In data 1 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di Nusco S.p.A., ha deliberato di sottoscrivere l'aumento di capitale deliberato da Modo S.r.l., azienda italiana riconducibile alla famiglia Nusco e operante nella produzione di infissi, in particolare finestre in legno, legno-alluminio e PVC, e persiane e grate in ferro e alluminio ("Modo"), vendute in esclusiva a Nusco.

La sottoscrizione dell'aumento di capitale di Modo da parte di Nusco, per un importo pari ad Euro 1.060.000, [44,17% del capitale sociale] è avvenuta mediante compensazione di parte di un credito che Nusco vanta nei confronti di Modo (per complessivi Euro 1.660.000) in ragione del contratto di subfornitura sottoscritto dalle parti in data 1 gennaio 2020 (il "Contratto di Subfornitura"). La Sottoscrizione rappresenta un importante traguardo per consolidare e potenziare ulteriormente la catena del valore della produzione e commercializzazione della Business Unit Infissi. Nusco riconosce, infatti, il grande valore di Modo nel settore della produzione di infissi in legno, e questa ope-

razione consente a entrambe le società di rafforzare ulteriormente la loro partnership strategica. In particolare, l'investimento permetterà a Nusco di accedere a una flessibilità produttiva maggiore e di ampliare la propria offerta di prodotti personalizzati, garantendo una più elevata qualità e una più crescente competitività sul mercato. Inoltre, Nusco potrà beneficiare delle competenze specialistiche e della capacità produttiva di Modo, raggiungendo una migliore integrazione verticale e sinergie operative importanti.

### Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 485.869 al 31 dicembre 2023 (Euro 407.936 al 31 dicembre 2022).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	394.273	91.596	485.869	485.869	0	0
<b>Totale crediti immobilizzati</b>	<b>394.273</b>	<b>91.596</b>	<b>485.869</b>	<b>485.869</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La voce pari ad Euro 485.869 risulta essere quindi composta da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 della capogruppo, da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 42.000 da parte della capogruppo e da crediti immobilizzati per Euro 370.792 da parte della controllata Pinum.

## Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	115.077	115.077
Romania	370.792	370.792
<b>Totale</b>	<b>485.869</b>	<b>485.869</b>

## ATTIVO CIRCOLANTE

### Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 10.264.257 (Euro 11.634.320 al 31 dicembre 2022), di cui Euro 5.059.441 relativi alla capogruppo mentre il restante importo di Euro 5.204.816 relativi alla controllata Pinum. Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti siti in Nola (NA) e in Bucarest (Romania) a gestione diretta del gruppo (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte

nel Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 5.860.804 (Euro 6.676.379 al 31 dicembre 2022) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto), da prodotti finiti per Euro 2.648.343 (Euro 2.791.357 al 31 dicembre 2022), e dalla voce "Acconti" per Euro 1.717.327 (Euro 2.132.969 al 31 dicembre 2022) che recepisce la scelta strategica del management del gruppo, adottata dal precedente esercizio, di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.676.379	-815.875	5.860.504
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	33.615	4.469	38.084
Prodotti finiti e merci	2.791.357	-143.014	2.648.343
Acconti	2.132.969	-415.642	1.717.327
<b>Totale rimanenze</b>	<b>11.634.320</b>	<b>-1.370.062</b>	<b>10.264.257</b>

### Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 28.934.550 al 31 dicembre 2023 (Euro 22.781.333 al 31 dicembre 2022).

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	19.142.467	0	19.892.467	-750.000	19.142.467
Verso collegate	3.434	0	3.434	0	3.434
Verso controllanti	7.500	0	7.500	0	7.500
<b>Crediti tributari</b>	<b>8.358.967</b>	<b>0</b>	<b>8.358.967</b>		<b>8.358.967</b>

Crediti per imposte anticipate	11.697	0	11.697		11.697
Verso altri	1.410.485	-	1.410.485	0	1.410.485
<b>Totale</b>	<b>28.934.550</b>	<b>0</b>	<b>29.684.550</b>	<b>-750.000</b>	<b>28.934.550</b>

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 19.142.467 alla data del 31 dicembre 2023 (Euro 16.020.857 alla data del 31 dicembre 2022), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio dalla capogruppo per Euro 750.000. - Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 15.578.264, al lordo del fondo svalutazione crediti di Euro 750.000; - Crediti per fatture da emettere per Euro 3.876.048; - Cambiali e tratte per Euro 438.155.

Si segnala inoltre che alla data di redazione della pre-

sente Nota Integrativa il Gruppo ha incassato il 75% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2023. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 78% dell'importo delle fatture da emettere iscritte alla data del 31 dicembre 2023.

Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2023, la capogruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 750.000, di cui Euro 23.305 rilasciati nel corso dell'esercizio di riferimento ed Euro 517.331 accantonati nell'anno.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variatione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	255.974	494.026	750.000
<b>Totale Fondo Svalutazione Crediti</b>	<b>255.974</b>	<b>494.026</b>	<b>750.000</b>

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2023, ad Euro 8.358.967 (Euro 3.890.135 al 31 dicembre 2022), e sono relativi principalmente alla capogruppo e di seguito specificati:

- Euro 94.023 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 52.013 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 104.758 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 187.135 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni;
- Euro 3.440.428 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;
- Euro 1.006.042 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;

- Euro 2.597.830 di credito d'imposta Superbonus 110;
- Euro 173.240 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2022;
- Euro 175.351 credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2023;

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 1.410.485 al 31 dicembre 2023 (Euro 2.870.342 al 31 dicembre 2022) accoglie principalmente il credito che la capogruppo vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste. Il restante importo di Euro 364.692 afferisce ad anticipi su prestazioni di servizi richiesti a terzi da parte della controllata Pinum.

## Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	16.020.857	3.121.610	19.142.467	19.142.467	0	0
Verso collegate	0	3.434	3.434	3.434	0	0
Verso controllanti	0	7.500	7.500	7.500	0	0
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	3.890.135	4.468.832	8.358.967	8.358.967	0	0
Crediti per imposte anticipate	0	11.697	11.697	11.697		
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	2.870.342	-1.459.857	1.410.485	1.410.485	-	0
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	22.781.333	6.153.217	28.934.550	28.934.550	0	0

## Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	UE	Extra UE
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	19.142.467	16.219.522	2.635.808	287.137
Verso collegate	3.434	3.434		
Verso controllanti	7.500	7.500		
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	8.358.967	8.358.967		
Crediti per imposte anticipate	11.697	11.697		
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	1.410.485	1.045.793	364.692	
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	28.934.550	25.646.913	3.000.500	287.137

## Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2023 sono pari a Euro 3.575.535 (Euro 1.475.253 al 31 dicembre 2022) comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 3.172.180 (Euro 1.224.042 al 31 dicembre 2022), "Assegni" per Euro 344.257 al 31 dicembre 2023 (Euro 216.058 al 31 dicembre 2022) e denaro in "Cassa" per Euro 59.098 al

31 dicembre 2023 (Euro 35.153 al 31 dicembre 2022), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.224.042	1.948.138	3.172.180
Assegni	216.058	128.199	344.257
Denaro e altri valori in cassa	35.153	23.945	59.098
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.475.253</b>	<b>2.100.282</b>	<b>3.575.535</b>

## Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescin-

dendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2023 risultano essere pari ad Euro 720.000 (Euro 967.488 al 31 dicembre 2022).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	7.488,14	-7.488	0,00
Risconti attivi	960.000	-240.000	720.000
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>967.488</b>	<b>-247.488</b>	<b>720.000</b>

I risconti attivi sono rilevati esclusivamente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l. da parte della capogruppo Nusco, del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l..

1.801, comprensivo di un utile di periodo di terzi pari ad Euro 147.

## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

### Patrimonio Netto

Il patrimonio netto di Gruppo esistente alla chiusura del periodo è pari ad Euro 25.597.213, comprensivo di un utile di periodo di Gruppo pari ad Euro 2.203.414. Il patrimonio netto di terzi risulta essere pari ad Euro

### Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	21.000.565	Riserva di capitale	
Riserva legale	72.012	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	1.368.210		A, B, C
Riserva sovrapprezzo azioni	2.756.108	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	30.151		B
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-37.042		B
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-107.739		B
<b>Totale</b>	<b>25.082.265</b>		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Di seguito viene fornito il prospetto delle voci di raccordo tra patrimonio netto e risultato d'esercizio della capogruppo Nusco S.p.A. e patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati.

Voci di raccordo	BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2023	
	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio da bilancio civilistico della Capogruppo Nusco S.p.A.	27.086.101	2.033.986
Patrimonio Netto e Utile (perdita) di esercizio delle società consolidate	2.197.967	490.935
Effetti della Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		

Capitale Sociale	(3.798.406)	
Riserva da sovrapprezzo Azioni	-	
Riserva Legale	-	
Riserva Straordinaria	-	
Altre riserve	-	
Utili (perdite) a nuovo	1.580.636	
Riserva da consolidamento	-	
Ripartizione Patrimonio Netto di Terzi	1.801	
Ammortamento Avviamento da consolidamento (Differenza Positiva Partecipazione - PN)		(475.968)
Effetti del consolidamento di partecipazioni con il metodo del Patrimonio Netto		
Utili (perdite) a nuovo	-	
Accantonamento per rischi		-
Rettifiche di consolidamento - Contabilizzazione Leasing Metodo Finanziario		
Effetti della contabilizzazione su Utili (perdite) a nuovo	-1.147.408	
Elisione canoni di leasing		286.985
Iscrizione Ammortamenti per Capitalizzazione Cespiti		(69.136)
Iscrizione Interessi passivi contratti di leasing		(63.557)
Effetto fiscale		-
Effetti del consolidamento sull'Utile (perdita) di esercizio aggregato	-321.676	
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato (gruppo e terzi)	25.599.014	2.203.245

di cui Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi

1.801

-

## Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.281.332 al 31 dicembre 2023 (Euro 2.106.244 al 31 dicembre 2022).

I fondi per imposte sono riferiti per Euro 551.740 (Euro 542.070 al 31 dicembre 2022), afferiscono per Euro 54.693 alle imposte differite stanziare dalla capogruppo relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 così come concesso dalla Legge n. 126/2020 per Euro 232.513 in seguito alla contabilizzazione, nell'ambito del presente bilancio consolidato, dei leasing finanziari ai sensi dello IAS 17 e dovuto ai costi dedotti in via anticipata rispetto a quanto iscritto a conto eco-

nomico con l'ammortamento e per il restante importo di Euro 249.216 alle imposte differite iscritte dalla controllata Pinum.

L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 729.592 risulta essere prevalentemente, ovvero per l'importo di Euro 680.853, relativo all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		542.070		1.564.174	2.106.244
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	9.670	48.739	-883.321	-824.912
Totale variazioni	0	9670	48.739	-883.321	-824.912
Valore di fine esercizio	0	551.740	48.739	680.853	1.281.332

La variazione del periodo di Euro 16.155 è determinata (i) dall'utilizzo del fondo per contenzioso lavoro contestuale al pagamento dell'accordo transattivo siglato il precedente esercizio con un ex dipendente e (ii) dall'utilizzo del fondo generico per Euro 134 migliaia in seguito al pagamento delle sanzioni relative ad un accertamento dell'Agenzia delle Entrate relativo all'annualità 2016 e ricevuto nell'esercizio 2022 e (iii) dall'accantonamento di Euro 229.776 relativa all'accertamento riguardante l'imposta 770/2016 anno d'imposta 2015, già oggetto di ravvedimento.

La Società ha valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

## Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 261.373 al 31 dicembre 2023.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	256.748
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	4.625
Totale variazioni	4.625
Valore di fine esercizio	261.373

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

pato al 01/01/2007.

## Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 32.088.047 al 31 dicembre 2023 (Euro 27.909.030 al 31 dicembre 2022).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	9.253.688	2.278.047	11.531.735
Debiti verso altri finanziatori	1.140.994	-129.198	1.011.796
Acconti	1.008.589	447.505	1.456.094
Debiti verso fornitori	12.152.315	742.326	12.894.641
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	3.271	3.271
Debiti verso imprese controllate	8.930	0	8.930
Debiti tributari	2.142.584	839.003	2.981.587
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	120.729	45.094	165.823
Altri debiti	2.081.209	-47.039	2.034.170
Totale	27.909.038	4.179.009	32.088.047

## Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	9.253.688	2.278.047	11.531.735	5.094.576	6.437.159	520.833
Debiti verso altri finanziatori	1.140.994	-129.198	1.011.796	378.041	633.755	
Acconti	1.008.589	447.505	1.456.094	1.456.094	0	0
Debiti verso fornitori	12.152.315	742.326	12.894.641	12.894.641	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	3.271	3.271	3.271	0	0
Debiti verso imprese controllate	8.930	0	8.930	8.930		
Debiti tributari	2.142.584	839.003	2.981.587	2.310.553	671.034	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	120.729	45.094	165.823	132.787	33.036	0
Altri debiti	2.081.209	-47.039	2.034.170	2.034.170	0	0
<b>Totale debiti</b>	<b>27.909.039</b>	<b>4.179.009</b>	<b>32.088.047</b>	<b>24.313.063</b>	<b>7.774.984</b>	<b>520.833</b>

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per

capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 11.531.735 al 31 dicembre 2023 (Euro 9.253.688 al 31 dicembre 2022), afferiscono per Euro 8.716.851 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2023 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	SOCIETA'	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
			ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 2.622.640	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.

BORSA DEL CREDITO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 529.436	Euro 341.656	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo Fideiussione al 130% dei Sig.ri Nusco Luigi e Nusco Mario Felice.
BANCA PROGETTO	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 800.000	Euro 626.087	18/05/2022	31/03/2028	Garanzia SACE a copertura dell'80% del Mutuo, per un importo di Euro 640.000,00 (seicentoquarantamila/00) in linea capitale,
BANCA PRIVATA LEASING	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 688.156	11/04/2022	11/04/2027	n/a
OTP Bank	Pinum D&W S.r.l.		Euro 2.900.000	Euro 1.624.177	26/10/2017	26/10/2027	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.500.000	Euro 1.500.000	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
Opyr S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 314.135	Euro 314.135	10/01/2023	10/12/2028	n/a
Unicredit S.p.A.	Nusco S.p.A.	chirografario	Euro 1.000.000	Euro 1.000.000	31/03/2023	31/03/2030	Garanzia SACE green 90%
TOTALE			Euro 12.443.751	Euro 8.716.851			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce debiti verso altri finanziatori, iscritta per un importo di Euro 1.011.796 (Euro 1.140.985 al 31 dicembre 2022), si rimanda al paragrafo operazioni in locazione finanziaria

La voce acconti, pari ad Euro 1.456.094, accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati dalla capogruppo nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 12.894.641 al 31 dicembre 2023 (Euro 12.152.315 al 31 dicembre 2022), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accreditati (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così principalmente

composti:

- Euro 6.477.600 relativi a debiti per fatture ricevute;
  - Euro 6.971.207 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere accantonate alla data del 31 dicembre 2023;
  - Euro 524.166 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione delle presenti Note è stato ricevuto il 70% delle note credito da ricevere iscritte alla data del 31 dicembre 2023;
- Alla data del 31 dicembre 2023 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in

misura non inferiore al 75% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro 2.9810.587 (Euro 2.142.584 al 31 dicembre 2022) e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 68.300 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2023, regolarmente versati nel mese di gennaio 2023;
- IVA: Euro 41.032. Tale voce accoglie il debito IVA relativo al mese di giugno 2018 per l'importo originario di Euro 67.419 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.12.2026. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- DEFINIZIONE AGEVOLATA: Euro 361.502 relativi alla definizione agevolata IRES, IRAP e IVA anno d'imposta 2016 con scadenza il 31 marzo 2028. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE QUATER: Euro 497.051 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2027.
- IRES: Euro 536.199, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio, al netto degli acconti versati nell'anno e relativi al periodo d'imposta 2023 dell'importo di Euro 345.146;
- IRAP: Euro 100.681, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio di riferimento, al netto degli acconti versati nell'anno e relativo al periodo d'imposta 2023 dell'importo di Euro 132.996;

- Debito IVA per Euro 806.707;
- Debito Iva maturato dalla controllata Pinum per Euro 275.211;

- Debito maturato per assegni sociali da parte della controllata Pinum per Euro 91.417

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2023 ed afferenti esclusivamente alla capogruppo sono pari ad Euro 165.823 (Euro 120.729 al 31 dicembre 2022) e risultano essere composti principalmente da:

- o Rateizzo ENASARCO per Euro 41.938 con scadenza il 20 dicembre 2027. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute;
- o FASI: Euro 701;
- o PREVINDAI: Euro 2.270;
- o INAIL: Euro 30.525;
- o INPS: Euro 73.246. La voce accoglie il debito INPS della capogruppo relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2023 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2024.

La voce "Altri debiti" pari a Euro 2.034.170 al 31 dicembre 2023 (Euro 2.081.209 al 31 dicembre 2022) accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute della capogruppo, pari ad Euro 340.360, per Euro 90.085 i debiti verso i dipendenti della capogruppo per le retribuzioni di competenza giugno 2023 regolarmente versati nel mese di luglio 2023, per Euro 1.372.013 debiti verso altri maturati dalla controllata Pinum.

## Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	11.531.735	9.907.558	1.624.177	
Debiti verso altri finanziatori	1.011.796	952.693	59.103	
Acconti	1.456.094	1.456.094		
Debiti verso fornitori	12.894.641	8.184.003	4.581.692	128.946
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.271	3.271		
Debiti verso imprese controllate	8.930	8.930		
Debiti tributari	2.981.587	2.514.524	467.063	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	165.823	165.823		
Altri debiti	2.034.170	568.315	1.465.855	
<b>Debiti</b>	<b>32.088.047</b>	<b>23.761.211</b>	<b>8.197.890</b>	<b>128.946</b>

## Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.015.392	1.506.041	2.521.433
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>1.015.392</b>	<b>1.506.041</b>	<b>2.521.433</b>

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 2.521.433 al 31 dicembre 2023 (Euro 1.015.392 al 31 dicembre 2022) e sono relativi esclusivamente a risconti passivi della capogruppo che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021 e 2022, ma di competenza di esercizi successivi.

prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	34.601.988
Paesi UE	20.009.148
Paesi Extra UE	2.121.367
<b>Totale</b>	<b>56.732.503</b>

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	30.708.596
Infissi	26.023.906
<b>Totale</b>	<b>56.732.503</b>

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 56.732.503 al 31 dicembre 2023, rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri	447.877	1.320.931	1.768.808
Sopravvenienze e insussistenze attive	9.408	31.317	40.725
Contributi in conto capitale (quote)	163.657	114.707	278.364
Contributi in conto esercizio	777.726	-602.375	175.351
Abbuoni e sconti attivi	976	1.198	2.174
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>1.399.644</b>	<b>865.778</b>	<b>2.265.422</b>

### Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci  
I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e

merci al 31 dicembre 2023 sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 32.977.398 (Euro 25.129.750 al 31 dicembre 2022).

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Materie prime	25.129.750	7.847.648	32.977.398
<b>Totale costi materie prime di consumo e merci</b>	<b>25.129.750</b>	<b>7.847.648</b>	<b>32.977.398</b>

## Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 12.004.811 [Euro 7.890.152 al 31 dicembre 2022].

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	400.081	156.733	556.814
Magazzinaggio	104.464	0	104.464
Lavorazioni esterne	4.865.519	1.201.300	6.066.819
Energia elettrica	553.997	-91.927	462.070
Acqua	147	4	151
Spese di manutenzione e riparazione	182.869	4.624	187.493
Servizi e consulenze tecniche	24.105	305	24.410
Compensi agli amministratori	60.000	55.821	115.821
Compensi a sindaci e revisori	15.000	0	15.000
Provvigioni passive	83.318	0	83.318
Pubblicità	422.784	348.543	771.327
Spese e consulenze legali	62.787	4.720	67.507
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	150.277	52.144	202.421
Spese telefoniche	35.560	57.345	92.905
Assicurazioni	26.824	17.500	44.324
Spese di rappresentanza	88.148	0	88.148
Spese di viaggio e trasferta	113.721	-4.071	109.650
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	0	0	0
Altri	700.550	2.311.617	3.012.167
<b>Totale</b>	<b>7.890.152</b>	<b>4.114.659</b>	<b>12.004.811</b>

## Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 966.152 [Euro 614.128 al 31 dicembre 2022].

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	376.640	-85.891	290.749
Altri (noleggi attrezzature)	237.488	437.914	675.402
<b>Totale</b>	<b>614.128</b>	<b>352.024</b>	<b>966.152</b>

## Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 178.443 al 31 dicembre 2023 (Euro 192.552 al 31 dicembre 2022).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	882	-856	26
Imposta di registro	2.898	-2564	334
Diritti camerali	0	0	0
Perdite su crediti	47.310	-42008,04	5.302
Abbonamenti riviste, giornali ...	8.287	-8287	0
Sopravvenienze e insussistenze passive	34.832	23312,38	58.144
Altri oneri di gestione	98.343	16283,66	114.627
<b>Totale</b>	<b>192.552</b>	<b>-14.119</b>	<b>178.433</b>

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2023 sono pari ad Euro -881.148 (Euro -592.669 al 31 dicembre

2022), di cui oneri finanziari per Euro -1.053.774 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2022	Variazione	Valore al 31/12/2023
Altri interessi indeducibili	-160.641	108.093	-52.548
Interessi passivi bancari	-52.890	-35.447	-88.337
Interessi passivi finanziamenti	-358.341	-554.548	-912.889
Altri proventi	3.248	289.634	292.882
Utili e perdite su cambi	-24.045	-96.211	-120.256
<b>Totale</b>	<b>-592.669</b>	<b>-192.268</b>	<b>-881.148</b>

## Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
<b>Dirigenti</b>	<b>3</b>
<b>Quadri</b>	<b>2</b>
<b>Impiegati</b>	<b>106</b>
<b>Operai</b>	<b>130</b>
<b>Totale Dipendenti</b>	<b>241</b>

Il contratto nazionale di lavoro applicato da parte della capogruppo è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010, rinnovato in data 1 luglio 2023 e con scadenza il 31 dicembre 2025.

## Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Alla data del 31 dicembre 2023, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci del Gruppo per Euro 130.821, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	115.821	15.000
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante il periodo.

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2024 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- Con riferimento alla Pinum D&W S.r.l., sono iniziati i lavori del nuovo stabilimento che si sviluppa su un terreno di 44.000 mq nel comune di Moara Vlăsiei (Romania). L'opificio avrà un'estensione di 20.000 mq dedicato alla produzione di porte ed infissi con impianti produttivi all'avanguardia e di ultima generazione. I lavori termineranno entro la fine del primo trimestre 2025.

### Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società

prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2023, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento, che ricopre un ruolo sempre più centrale in direzione "Agenda 2030" con l'efficientamento energetico degli edifici residenziali e non.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- diversificazione e personalizzazione dell'offerta commerciale;
- sinergie produttive/commerciali con aziende di settori complementari e attività di co-marketing con i rivenditori;
- potenziamento delle attività di certificazione e sviluppo tecnologico, miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti e introduzione di novità prodotto/processo;
- sviluppo di iniziative commerciali sui mercati esteri di maggiore interesse;
- efficientamento dei processi di produzione interni, investimenti in sviluppo tecnologico e digitalizzazione favoriti anche dal Piano Nazionale Transizione

5.0;

- inserimento in nuovi mercati sempre più emergenti creati dai temi del risparmio energetico e della sostenibilità ambientale (riqualificazione degli edifici, ovvero Agenda 2030), determinati anche dall'età elevata del patrimonio immobiliare che richiede importanti e significativi interventi di efficientamento.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

## Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale. L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha

deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo. In data 15 luglio 2022 si è concluso il Primo Periodo di Esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 04 luglio 2022 al 15 luglio 2022, all'interno del quale sono stati esercitati n.19.500 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,32 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 9.750 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 12.870. Infine In data 3 agosto 2022 l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Nusco S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via inscindibile, dagli attuali Euro 17.139.511 ad Euro 21.000.000, e, per un importo complessivo pari ad Euro 6.500.000 (sei milioni cinquecentomila), incluso il sovrapprezzo, mediante emissione di n. 3.922.752 nuove azioni ordinarie. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati esercitati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo

azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1

luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione <i>greenshoe</i> (28 gen. 2021)	499.500
Primo periodo esercizio Warrant Nusco	9.750
Aumento Capitale sociale	3.922.752
Secondo periodo esercizio Warrant Nusco	500
<b>Consistenza finale</b>	<b>18.615.502</b>

Alla data del 31 dicembre 2023 la Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti. Si precisa inoltre che in data 22 dicembre 2022, su proposta del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 2 dicembre 2022, l'Assemblea degli Azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione l'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie, per un periodo di 18 mesi all'odierna delibera assembleare e per un controvalore massimo pari ad Euro 400.000. L'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, in una o più tranches, in misura liberamente determinabile dal Consiglio di Amministrazione, sino a un numero massimo che, considerando le azioni NUSCO di volta in volta detenute dalla Società e dalle società da essa controllate, non sia superiore al 20% del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 25-bis del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan e nei limiti degli utili distribuibili e/o delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione di ciascuna operazione, fermo restando che, ai sensi dell'art. 2357, comma 1, cod. civ., potranno essere acquistate solamente azioni interamente liberate. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, deliberato che le operazioni di acquisto di azioni proprie

siano effettuate sul sistema multilaterale di negoziazione Euronext Growth Milan a un corrispettivo né inferiore né superiore di oltre il 25% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nell'ultima seduta di Borsa precedente ogni singola operazione nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'art. 3, comma 2, del Regolamento delegato (UE) 2016/1052, in attuazione della MAR, e in particolare: (i) le azioni non potranno essere acquistate a un prezzo superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima operazione indipendente e il prezzo dell'offerta di acquisto indipendente corrente nella sede di negoziazione ove viene effettuato l'acquisto; (ii) non sarà possibile acquistare in ogni giorno di negoziazione un volume di azioni superiore al 25% del volume medio giornaliero degli scambi di azioni NUSCO nei 20 giorni di negoziazioni precedenti le date di acquisto. Entro il periodo di durata dell'autorizzazione eventualmente concessa, il Consiglio di Amministrazione potrà procedere alle operazioni di acquisto in una o più volte e in ogni momento, in misura e tempi liberamente determinati nel rispetto delle norme applicabili, con la gradualità ritenuta opportuna nell'interesse della Società, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate e/o già di proprietà della Società viene richiesta senza limiti tempora-

li, ai sensi delle vigenti disposizioni, e per consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità, anche in termini temporali, per effettuare gli atti di disposizione delle azioni proprie. Quanto agli atti di disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, acquistate in base alla presente proposta o comunque in portafoglio della Società, essi potranno essere effettuati, alle condizioni e nei limiti di legge, ai sensi dell'art. 2357-ter cod. civ., in qualsiasi momento, in tutto o in parte, mediante alienazione delle stesse sul mercato, ai blocchi o altrimenti fuori mercato ovvero mediante cessione di eventuali diritti reali e/o personali relativi alle stesse (ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli), anche prima di aver esaurito il quantitativo di azioni proprie che può essere acquistato. Il Consiglio di Amministrazione potrà stabilire, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società. Alla data del 27 marzo 2024, la Società detiene in portafoglio n. 91.500 azioni proprie, pari allo 0,492% del capitale sociale.

### **Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società**

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: i) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; ii) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; iii) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024. In data 14 luglio 2023 si è concluso il secondo periodo di esercizio dei "Warrant Nusco 2021-2024", per il periodo compreso dal 3 luglio 2023 al 14 luglio 2023 (estremi inclusi), all'interno del quale sono stati eser-

citati n. 1.000 warrant e conseguentemente sottoscritte, al prezzo di Euro 1,45 per azione (nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio per ogni n. 2 Warrant posseduti), n. 500 Azioni Nusco di nuova emissione prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni Ordinarie Nusco negoziate su Euronext Growth Milan alla data di emissione delle Azioni di Compendio, per un controvalore complessivo pari a Euro 725. Il capitale sociale di Nusco è stato di conseguenza aumentato da Euro 21.000.000 a Euro 21.000.565 e la quota residua è stata allocata alla riserva sovrapprezzo azioni. In conseguenza di quanto sopra indicato, alla data della presente relazione, risultano in circolazione n. 3.812.000 Warrant, che potranno essere esercitati nel successivo ed ultimo periodo di esercizio tra il 1 luglio 2024 e il 12 luglio 2024 compresi (terzo e ultimo periodo di esercizio), come previsto dal Regolamento "Warrant Nusco 2021-2024".

### **Informazioni relative a Startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative**

#### **Spese ricerca e sviluppo ai sensi del D.L.179/2012**

Ai sensi dell'art.25, comma 2, lettera h, sub 1 del D.L. 179/2012, si dà atto che nel corso del periodo non sono state sostenute spese finalizzate al riconoscimento della qualifica di 'start-up innovativa'.

#### **Spese ricerca e sviluppo**

Nel corso dell'esercizio di riferimento, la Società ha avviato un progetto di Innovazione tecnologica di prodotto e processo mirante alla realizzazione di un nuovo infisso rivestito, con la finalità di realizzare nuovi prodotti, finora non presenti a catalogo, di ampliare la propria presenza sul mercato di riferimento e di migliorare determinati processi di produzione aziendali. In base all'esperienza maturata sul campo, l'azienda ha effettuato un'analisi della situazione di mercato rilevando alcuni esiti significativi. Gli infissi realizzati ante-progetto erano infatti prevalentemente in legno massello o legno lamellare e risultavano migliorabili per quanto riguarda vari aspetti, quali:

- i materiali utilizzati sono soggetti a deformazioni a causa dell'umidità e dell'esposizione agli agenti atmosferici;
- prestazioni termiche e acustiche: potrebbero non raggiungere le prestazioni in confronto a materiali più moderni come l'alluminio con interruzione termica o i compositi;
- durabilità e resistenza: anche se il legno è resistente, esso richiede una manutenzione periodica per preservarne la bellezza e la funzionalità nel tempo. Inoltre, potrebbe essere suscettibile a danni da insetti o muffe in ambienti umidi;
- estetica e design: potrebbero esserci limitazioni in termini di forme complesse o dimensioni particolari rispetto ad altri materiali;
- costi di produzione e manutenzione: la produzione di infissi in legno può essere costosa a causa dei materiali e della lavorazione necessaria. Inoltre, i costi di manutenzione a lungo termine devono essere considerati per garantire la durabilità nel tempo.

In questa situazione ante progetto, la Società ha riconosciuto l'importanza di preservare le qualità estetiche e naturali del legno ed al contempo si pone l'obiettivo di trovare soluzioni tecniche e tecnologiche per migliorare le prestazioni e la durabilità degli infissi attraverso l'innovazione tecnologica ed il miglioramento dei processi di produzione. In sintesi, gli obiettivi del progetto della Società Nusco non solo mirano a migliorare le prestazioni tecniche degli infissi rivestiti, ma sono strettamente allineati con una logica di transizione ecologica e sostenibile, contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale e alla promozione di pratiche industriali più responsabili.

I prototipi di infissi realizzati dall'azienda dopo attenti studi presentano un miglioramento delle prestazioni termiche: grazie all'implementazione di nuovi materiali isolanti e alla progettazione ottimizzata, gli infissi rivestiti hanno registrato una significativa riduzione del coefficiente di trasmittanza termica: si è ottenuto un miglioramento del 20% delle prestazioni termiche rispetto agli infissi precedenti. È stato ottenuto un incremento dell'isolamento acustico attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di assorbimento del suono e l'ottimizzazione della struttura degli infissi,

con un aumento del 15% dell'isolamento acustico rispetto agli infissi in legno tradizionali. È stata migliorata la resistenza degli infissi agli agenti atmosferici, all'umidità e agli attacchi biologici, riducendo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile del prodotto. È stato registrato un aumento del 25% della durabilità nel tempo, riducendo al contempo la necessità di manutenzione e prolungando la vita utile degli infissi.

Nusco ha puntato ad un ampliamento dei prodotti e ha introdotto una gamma di soluzioni di design innovative e personalizzabili per gli infissi rivestiti, consentendo ai clienti di scegliere tra una vasta gamma di finiture, colori e stili. Ne è conseguita una riduzione dei costi unitari di fabbricazione degli infissi, migliorando l'efficienza e la produttività senza compromettere la qualità del prodotto finale. Le modifiche introdotte hanno inoltre garantito che gli infissi soddisfino tutte le normative e gli standard di settore relativi alla sicurezza, all'isolamento termico e acustico, nonché alle questioni ambientali e di sostenibilità. Anche l'ottimizzazione dei processi produttivi per ridurre i consumi di energia e le emissioni inquinanti contribuisce alla sostenibilità complessiva dell'intera catena di approvvigionamento.

Inoltre la Società ha perseguito attività di ricerca e innovazione relativo allo sviluppo di infissi in legno e PVC verniciati con vernice in polvere sostenibile, raggiungendo i seguenti risultati:

- Sviluppo di nuove formulazioni di vernici in polvere sostenibili: la società ha sviluppato e testato con successo nuove formulazioni di vernici in polvere a basso impatto ambientale, riducendo significativamente l'uso di solventi nocivi e migliorando le prestazioni tecniche in termini di resistenza agli agenti atmosferici e all'abrasione.
- Ottimizzazione dei processi produttivi: attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e l'ottimizzazione dei processi produttivi, Nusco S.p.A. è riuscita ad identificare delle soluzioni per ridurre i tempi di produzione e i consumi energetici, migliorando al contempo la qualità e la consistenza dei prodotti finiti. Riduzione dei costi di produzione: attraverso l'ottimizzazione dei processi e l'introduzione di soluzioni

tecnologiche innovative, la società è riuscita ad identificare soluzioni per ridurre i costi di produzione degli infissi verniciati con vernice in polvere, migliorando la sua redditività e la sua competitività sul mercato.

### **Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124**

La Legge n. 124/2017 ha introdotto per le imprese l'obbligo di dare pubblicità e trasparenza su sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualsiasi genere ricevuti da Pubblica Amministrazione e/o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa, in una sezione distinta della Nota Integrativa. L'art. 35, D.L. 34/2019 (Decreto crescita) ha riformulato parte della normativa precedente facendo riferimento ad aiuti "non aventi carattere generale" anziché "vantaggi economici di qualsiasi genere", in quanto l'originaria formulazione della normativa si caratterizzava per scarsa chiarezza e per numerosi problemi interpretativi ed applicativi (anche con riferimento a quali aiuti statali andavano dichiarati in nota integrativa). Secondo nota congiunta Assonime-CNDCEC del 6 maggio 2019 tale importante novità del Decreto Crescita ha escluso dalla disciplina del comma 125 e del 125-bis i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). Da ciò si evince che non vanno dichiarati in nota integrativa, in quanto aventi carattere generale, gli aiuti di natura tributari, come l'Ace, super e iper ammortamento, i crediti di imposta, ecc., per i quali è comunque evidenziato nella presente Nota un'informativa in corrispondenza dell'analisi specifica dei saldi e dei movimenti delle singole voci di bilancio.

Tutto ciò premesso, con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nella presente Nota Integrativa.

Nola, 28 marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Guerino Luciano Vassalluzzo





**RELAZIONE SOCIETÀ  
DI REVISIONE**

**NUSCO**

**NUSCO S.P.A.****BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2023****RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39****12 APRILE 2024****THE POWER OF UNDERSTANDING**  
ASSURANCE | TAX | CONSULTING

**Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14  
del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli azionisti della  
**Nusco S.p.A.**

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

*Giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Nusco S.p.A. (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

*Elementi alla base del giudizio*

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### *Altri aspetti*

Il bilancio consolidato della Nusco S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 12 aprile 2023 ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio secondo quanto previsto dalle norme di legge italiane che disciplinano i criteri di redazione del bilancio consolidato.

### *Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Nusco S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### *Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

Gli amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Nusco al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Nusco al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Nusco al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2024

**RSM Società di Revisione e  
Organizzazione Contabile S.p.A.**



Nicola Tufo

(Socio – Revisore legale)

**NUSCO**